



BOLLETTINO INTERNAZIONALE PASSIONISTA

Nuova Serie, 2-2017 **N°42**

Supplemento a L'Eco di San Gabriele, - Sped. in a.p. -45% art.2 comma 20/c legge 662/96



IL CAPITOLO GENERALE 2018: «SORGENTE DI GRAZIA PER LA CONGREGAZIONE E PER L'INTERA CHIESA»

INDICE

LETTERA CIRCOLARE DI CONVOCAZIONE DEL 47° CAPITOLO GENERALE	3
NUOVE NOMINE NELLA CURIA GENERALE	6
RIUNIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO DI PASSIONISTS INTERNATIONAL <i>P. Giuseppe Adobati Carrara</i>	8
LA CONGREGAZIONE AL MOMENTO DELLA CANONIZZAZIONE DI S. PAOLO DELLA CROCE <i>P. Alessandro Ciciliani</i>	10
FAMA SANCTITATIS NEI PROCESSI DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE <i>P. Cristiano Massimo Parisi</i>	12
IL RESTAURO DELLA STANZA DI S. PAOLO DELLA CROCE <i>P. Lawrence Rywalt - PIB Editor</i>	13
IL QUINTO CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA PASS DELLE FILIPPINE	16
SECONDO CONGRESSO DELLA VICEPROVINCIA THOM DELL'INDIA <i>P. Denis Travers</i>	18
LA PRIMA ASSEMBLEA DELLA PROVINCIA MAPRAES <i>P. Antonio Rungi (MAPRAES)</i>	20
RADUNO DELLA CONFIGURAZIONE DI S. CARLO HOUBEN (CCH) <i>P. Denis Travers</i>	21
IL 53° CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI S. GIUSEPPE (IOS) <i>P. Denis Travers</i>	22
QUARTO CONGRESSO DELLA VICEPROVINCIA SALV DEL CONGO	25
P. AMILTON MANOEL DA SILVA (CALV) NUOVO VESCOVO AUSILIARE DELL'ARCHIDIOCESI DI CURITIBA (BRASILE) <i>Fr. Admir Guedes Azevedo (CALV)</i>	27
Professioni e ordinazioni	28
Nuove Pubblicazioni	30
Notitiae Obitus	31

BOLLETTINO INTERNAZIONALE PASSIONISTA

N. 42 - Nuova Serie -2- 2017

Supplemento a L'Eco di San Gabriele

Editore

Curia Generale
della Congregazione Passionista

Consultore Generale per le Comunicazioni

Denis Travers, C.P.

Redazione e traduzione testi

Alessandro Foppoli, CP
Anthony Masciantonio, CP
Lawrence Rywalt, CP
Miguel Ángel Villanueva, CP
Fernando Ruiz Saldarriaga, CP

Fotografie

Lawrence Rywalt, CP
Stanley Baldon, CP

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

Piazza Ss. Giovanni e Paolo 13
00184 Roma - Italy
Tel. 06.77.27.11
Fax. 06.700.84.54
Web Page: <http://www.passiochristi.org>
e-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Andrea Marzolla

Copertina

La cupola della cappella di S. Paolo della Croce, Roma.

Retro Copertina

Quadro contemporaneo alla canonizzazione di San Paolo della Croce. Chiesa del ritiro di Pittsburgh (USA).

Stampa

Nova Cartotecnica Roberto, S.r.l.s.
Via Alessandro Manzoni, snc
64023 Mosciano Sant'Angelo (TE)
Tel. 39.345.4009948



LETTERA CIRCOLARE DI CONVOCAZIONE DEL 47° CAPITOLO GENERALE

Nel testo dei miei auguri pasquali alla Congregazione e alla Famiglia Passionista, pregavo dicendo: *“Possa la celebrazione della vita risorta infondere nuova speranza al nostro essere. Possa la vittoria sulla morte terrena far volgere i nostri occhi alle promesse del cielo. Possa la tomba vuota aiutarvi a lasciare le vostre sofferenze ai piedi della croce, così che la speranza di Dio, le sue promesse e il suo perdono possano regnare nella vostra vita per sempre”*.

In questo medesimo contesto di gioia e speranza, per mezzo di questa Lettera Circolare, **convoco il nostro 47° Capitolo Generale, che sarà celebrato a Roma dal 6 al 27 ottobre 2018.**

Questo Capitolo andrà a svolgersi nel mezzo di varie attività che stiamo predisponendo per la celebrazione dei trecento anni della storia della nostra Congregazione (2020). Alcune di queste attività, come il lavoro di riparazione della facciata esterna della Casa Generalizia, il restauro della Stanza di San Paolo della Croce ecc., sono già in corso d'opera. Altri progetti inizieranno con il 29 giugno 2017, data del 150° anniversario della Canonizzazione di San Paolo della Croce.

1. Convocazione del Capitolo Generale prima della data prescritta.

Come affermato dal numero 77b dei nostri Regolamenti Generali, il numero di Delegati al Capitolo Generale è stabilito secondo il numero di religiosi computato al giorno della convocazione del Capitolo Generale. Inoltre si dice che il *“Capitolo Generale è convocato per mezzo di una lettera circolare inviata dal*



La cupola della cappella di S. Paolo della Croce, Roma

Superiore Generale all'intera Congregazione nove mesi prima che questo si svolga” (RG 76).

Questi regolamenti concernenti il numero di delegati e la data di Convocazione presentano delle difficoltà pratiche che dovranno esser studiate dal Capitolo Generale stesso. Questo avviene perché la nostra legislazione è basata su strutture “provinciali”, mentre di fatto, al momento attuale, noi stiamo lavorando con il modello delle “configurazioni”.

Il problema è diventato evidente sul punto della elezione dei Delegati al Capitolo. Il n. 77 dei Regolamenti Generali stabilisce che *“Ogni Provincia eleggerà un Delegato...”*.

Però l'attuale versione del n. 77b, approvata dal Sinodo Generale 2015 e confermata dalla Santa Sede il 19 ottobre 2016, stabilisce che *“Ogni configurazione avrà il diritto ad un delegato per ogni 25 religiosi...”*. Oltretutto, questo numero chiede al Consiglio Esecutivo delle Configurazioni di elaborare le norme che saranno usate per l'elezione dei delegati e dei loro sostituti. In seguito il Superiore Generale con il suo Consiglio approverà tali norme.

Anzi, alcune Configurazioni (ad es. CJC) hanno già presentato tali norme e altre stabiliranno que-



sti regolamenti entro poche settimane, durante le loro Assemblee provinciali o Capitoli (MAPRAES e SCOR). Ora, è irrealistico per il Superiore Generale e il suo

Consiglio approvare delle norme per l'elezione di delegati al Capitolo Generale sapendo che entro l'arco di tempo di dieci mesi, in cui sarebbe prescritto che sia emanata la lettera di convocazione del Capitolo Generale, il numero di delegati da eleggersi sarebbe probabilmente cambiato. In realtà, quattro o cinque religiosi in più o in meno, dentro una Configurazione, possono cambiare il numero di partecipanti e delegati al Capitolo Generale in base alla regola che stabilisce un delegato per ogni 25 religiosi.

Per questa ragione, al fine di dare stabilità e precisione legale alle decisioni che si dovranno fare, con il consenso del mio Consiglio, ho fatto richiesta alla Santa Sede di dispensare il numero 76 dei nostri Regolamenti Generali, così che io possa procedere a convocare il Capitolo prima del periodo stabilito di nove mesi. La Santa Sede mi ha concesso questa dispensa il 23 marzo 2017.

2. Il numero di Delegati al 47° Capitolo Generale.

I Regolamenti Generali (approvati dalla Santa Sede il 19 ottobre 2016) stabiliscono che:

No. 77: “Sono membri *ex-ufficio* il superiore generale, che sarà anche preside del capitolo, i precedenti superiori generali, i consultori generali, il procuratore generale, il segretario generale, il segretario generale delle missioni, l'economista generale, i superiori provinciali, vice-provinciali e i vicari dei vicariati generali. Partecipano anche per ufficio

i presidenti delle Configurazioni che non siano superiori maggiori.

Se il superiore provinciale, vice-provinciale o vicario del vicariato generale fosse impedito, vi parteciperà il primo consultore. Se anche questi fosse impedito, il Consiglio provinciale sceglierà un altro”.

N.77b: “Ciascuna Configurazione avrà diritto a un partecipante al capitolo generale ogni 25 religiosi. Tolti i partecipanti *ex-ufficio* si eleggeranno i delegati nel numero necessario a raggiungere la quota sopra indicata di un rappresentate ogni 25 religiosi; di questi uno sarà Fratello.

Il numero dei religiosi va determinato dal giorno di indizione del capitolo generale. Non sono computati a questo effetto coloro che a norma del diritto universale e proprio sono carenti di voce attiva e passiva”.

Pertanto, oggi, 16 aprile 2017, Solennità della Risurrezione del Signore, con la presente convoco il 47° Capitolo Generale. Ne consegue che il numero di partecipanti e, quindi, il numero di delegati è stabilito secondo i dati in possesso della Segreteria Generale a questa data, e cioè: (vedi tabella sottostante).

3. L'elezione dei Delegati e dei loro sostituti al 47° Capitolo Generale.

Il n. 77c dei Regolamenti Generali (approvato dalla Santa Sede il 19 ottobre 2016) dice che:

“Il Consiglio esecutivo della Configurazione stabilirà il modo di eleggere i delegati e i loro sostituti per il capitolo generale sia ordinario che straordinario. Tale norme saranno approvate dal superiore generale con il consenso del suo Consiglio”.

Configurazioni	N° di religiosi	N° partecipanti (1:25)	Partecipanti ex Officio	Deleg. Fratelli	Altri Deleg.
CCH	196	7	6 Sup. Maggiori = 6	1	0
CJC	365	14	6 Sup. Maggiori + Pres. = 7	1	6
CPA	162	6	4 Sup. Maggiori = 4	1	1
MAPRAES	420	16	1 Sup. Provinciale = 1	1	14
PASPAC	395	15	6 Sup. Maggiori + Pres. = 7	1	7
SCOR	376	15	1 Sup. Provinciale = 1	1	13
Curia Generale		12	12		
TOTALE	1.914	85	38	6	41



P. Mark Robin Hoogland (SPE)

Pertanto, con la presente chiedo ai Presidenti di Configurazione di inviarmi queste norme per la loro approvazione, tenendo a mente che:

a. I delegati sono scelti come delegati delle Configurazioni; non sono i delegati dei chierici o dei fratelli.

b. Le norme devono stabilire la distribuzione dei delegati secondo le Regioni o entità della Configurazione.

c. Il modo dell'elezione deve essere chiaro: **chi ha la voce attiva; la maggioranza richiesta per esser eletti; e il numero di scrutini**. Con la sola eccezione del caso della scheda per l'elezione del delegato fratello, la scheda per la votazione deve includere tutti i religiosi di voti perpetui della Zona, Regione o Provincia secondo il sistema di elezione che è proposto, indipendentemente dal loro status, a meno che non abbiano perso la loro voce passiva.

4. La commissione preparatoria del 47° Capitolo Generale.

In vista della necessaria preparazione del Capitolo Generale, ho chiesto ai presidenti di configurazione di presentarmi il nome di tre religiosi della Configurazione che possano offrire questo servizio. Avendo preso in esame i nomi che mi erano stati presentati, e dopo aver consultato il mio consiglio, ho nominato i seguenti religiosi come Commissione

Preparatoria del 47° Capitolo Generale: P. Mark Robin Hoogland, Presidente (SPE-CCH), P. Alex Steinmiller (CRUC-CJC), P. Anthony Sikhale Mdhuli (MATAF-CPA), P. Dario Di Giosia (MAPRAES), P. Valentinus Saeng (REPAC-PASPAC) e P. Germán Méndez Cortés (SCOR).

Sono grato ai membri della Commissione per la disponibilità al servizio e per l'entusiasmo con cui hanno iniziato il loro lavoro. Nel prossimo mese di settembre avremo un incontro a Roma con il Consiglio Allargato e la Commissione Preparatoria.

Successivamente alla pubblicazione di questa Lettera Circolare di Convocazione del 47° Capitolo Generale, verranno date comunicazioni aggiuntive riguardanti i seguenti temi: punti per la riflessione, nomine di commissioni di lavoro aggiuntive e altre informazioni atte a consentire che tutti i Passionisti possano vivere questo Capitolo Generale come un evento ricco di grazia.

Concludo questa Lettera Circolare a convocazione del 47° Capitolo Generale con le stesse parole che ho rivolto a tutti voi a conclusione della mia Lettera Circolare per il 150° Anniversario della Canonizzazione di S. Paolo della Croce: Possa l'impegno di ogni religioso nel preparare e celebrare il prossimo Capitolo Generale essere una sorgente di grazia per la Congregazione e per l'intera Chiesa.

Casa Generalizia dei SS. Giovanni e Paolo
16 aprile 2017
Solennità della Risurrezione del Signore.

P. Joachim Rego CP
Superiore Generale.



P. Joachim Rego: «Il Capitolo Generale 2018... sorgente di grazia per la Congregazione e per l'intera Chiesa»



P. Fernando Ruiz Saldarriaga

P. Fernando Ruiz Saldarriaga, Segretario Generale

A conclusione della Consulta Generale tenutasi tra il 29 maggio e il 1° giugno, P. Joachim Rego, superiore generale, secondo il n. 138 delle nostre Costituzioni e con il consenso del suo consiglio, ha annunciato la nomina di P. Fernando Alfredo Ruiz Saldarriaga (SCOR) come Segretario Generale della congregazione. Inoltre ha riconfermato anche l'incarico, già dato a P. Fernando, di traduttore di lingua spagnola per la curia generale. P. Fernando sostituirà nel ruolo P. Paul Cherukoduth, recentemente eletto Superiore Viceprovinciale della Vice Provincia THOM dell'India.

P. Fernando è nato a Medellín, Colombia, il 24 maggio 1968. È il maggiore dei tre figli di Tarcisio Ruiz e Gloria Saldarriaga, già scomparsi.

Dopo aver frequentato le scuole primarie e secondarie, è entrato nella congregazione dei Fratelli del Sacro Cuore ed è rimasto in questo Istituto per circa cinque anni. In questo periodo ha studiato presso l'università "Santo Tomás" dove ha conseguito la licenza in filosofia e in studi religiosi. Successivamente è entrato nel Seminario Nazionale "Cristo Sacerdote", dove ha studiato la teologia per tre anni.

Nel corso dei primissimi anni di discernimento vocazionale è sempre rimasto in contatto con i passionisti della parrocchia di Santa Gemma di Medellín. Ha quindi chiesto di entrare nella congregazione

passionista, vivendo il postulando nella nostra casa di Piedecuesta (Colombia) nel 2003. Ha professato i primi voti nel 2005, nella comunità passionista di Cajicà. P. Fernando ha svolto l'anno di ministero pastorale in Barquisimeto (Lara, Venezuela). È quindi tornato in Colombia, nella comunità di Cajicà, dove ha emesso la professione perpetua il 9 aprile 2010. Nell'agosto 2010 è stato ordinato diacono ed è stato ordinato sacerdote il 14 maggio 2011.

Dopo la sua ordinazione ha lavorato come vicario parrocchiale nella parrocchia di S. Gemma in Medellín fino alla nomina del maggio 2017 per il lavoro nella Curia Generale ai SS. Giovanni e Paolo in qualità di traduttore per la lingua spagnola.

L'indirizzo email del segretario generale rimane invariato: segretariogen@passiochristi.org.

P. Paolo Aureli, Segretario Generale per la Solidarietà e la Missione

Il giorno 6 maggio 2017, P. Paul Cherukoduth, segretario generale della congregazione, ha informato che, secondo quanto previsto dal n. 138 delle Costituzioni, il superiore generale con il consenso del suo consiglio ha nominato nuovo Segretario generale per la solidarietà e le missioni il M. Rev. P. Paolo Aureli (REPAC). P. Paolo sostituirà nel ruolo il M. Rev. P. Jesús María Aristín, nominato il 17 dicembre 2016 dal Santo Padre Papa Francesco nuovo amministratore apostolico di Yurimaguas (Perù). P. Joachim, nella lettera scritta per informare la congregazione della nomina del nuovo Segretario delle missioni, ha ringraziato P. Nicodemus, provinciale REPAC, e il suo consiglio per aver lasciato libero P. Paolo per questo importante servizio nella Congregazione.

Oltre alle responsabilità di Segretario generale per la solidarietà e le missioni, P. Paolo sarà anche responsabile della promozione e formazione nell'area della Giustizia, Pace e Integrità del creato (GPIC) come richiesto dal Capitolo Generale del 2006 (Proposte approvate, n. 5).

P. Paolo è nato ad Acquaviva Picena (AP), Italia, il 5 gennaio 1944. A dodici anni è entrato nella scuola superiore di Sant'Angelo in Pontano, che era allora amministrata dai Passionisti dell'ex provincia PIET. In seguito ha chiesto di entrare nella congregazione passionista



P. Paolo Aureli e P. Joachim Rego

tivato molte strette amicizie con le persone che servivo, relazioni che sono difficili da troncare.

La seconda ragione riguarda la Provincia REPAC. Nel periodo della unificazione dei due Vicariati e della formazione della nuova Provincia (2007), io ho combattuto per avere i religiosi passionisti tutti uniti in un'unica entità. La realtà della mentalità tribale, basata sull'isola da cui ognuno è originario (Flores o Borneo), è davvero radicata nei religiosi indigeni. Io sono ancora preoccupato per l'unità della Provincia come unica e singola entità. Al momento ci sono già 170 religiosi nella Provincia REPAC.

Come pensi che la tua esperienza di missionario in Indonesia per oltre 45 anni potrà aiutarti nel tuo nuovo servizio dentro la Curia Generale?

In Indonesia sono stato sia missionario sia superiore. Pertanto ho l'esperienza sia della gente in ambiente missionario sia dell'ambito di governo e amministrazione. Come ho detto prima, ho lavorato duro per spronare i nostri passionisti indonesiani indigeni a pensare e agire in un modo unificato, non come isole o culture diversificate, ma come un'unica Provincia passionista. Io credo che queste doti potranno aiutarmi nel promuovere l'aspetto della solidarietà tra le varie aree di missione della Congregazione, cioè nel fare in modo che lavoriamo insieme nell'area del personale e dell'economia.

Quali pensi che siano le sfide che potrai incontrare in questo tuo nuovo servizio per la Congregazione?

Credo che la prima sfida sarà come suddividere il mio tempo tra l'amministrazione del mio ufficio in Roma e la visita delle varie aree di missione della Congregazione.

Una seconda sfida sarà trovare il modo di concentrare la mia energia. Sebbene la Segreteria sia per la Solidarietà (GPIC) e per le Missioni, credo che, in questo momento, ci sia bisogno di dare piuttosto una maggiore enfasi sui bisogni delle Missioni. Dobbiamo essere attenti ai bisogni gli uni degli altri e rispondere con generosità.

Infine, quali sono le tue speranze per l'area missionaria della Congregazione?

Mi piacerebbe vedere che tutti noi viviamo e lavoriamo in armonia gli uni con gli altri. A questo scopo, mi piacerebbe organizzare incontri periodici con i religiosi nelle aree delle missioni della Congregazione per un aggiornamento spirituale e per rafforzare le relazioni fraterne.

e il 15 settembre 1962 ha emesso la sua prima professione. È stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1970.

Nell'ottobre 1971 ha conseguito un diploma d'infermiere generico e poco dopo, il 12 dicembre dello stesso anno, è stato assegnato alla missione provinciale in Kalimantan Barat – Sekadau, Indonesia. Al principio vi erano due province aventi le loro missioni in Indonesia: la provincia SPE dei Paesi Bassi e la provincia PIET d'Italia. Nel 1987 i due vicariati furono uniti in un unico Vicariato Generale. Dal 1972 fino al 1992 P. Paolo ebbe l'incarico di Vicario, prima del Vicaria Provinciale PIET e poi come Vicario dell'unificato Vicariato Generale REPAC. Nel 1991-1992 partecipò a un periodo sabbatico di studi presso la Catholic Theological Union (CTU) di Chicago (USA). Dopo esser ritornato in Indonesia, fu assegnato dal 1992 al 1999 alla Casa di Studentato in Malang. Nel 1999 fu trasferito alla comunità passionista di Giacarta: prestò servizio per dieci anni, in due differenti parrocchie, e poi per altri sette anni come Procuratore Provinciale nella Curia Provinciale. Dal 2015 al 2017, cioè fino alla nomina per il servizio a Roma, è stato superiore locale di Giacarta.

Al suo arrivo a Roma, ai SS. Giovanni e Paolo, nel maggio 2017. P. Lawrence Rywalt, direttore del BIP, lo ha intervistato.

P. Paolo come ti senti in questo nuovo incarico di Segretario Generale per la solidarietà e le missioni?

Si è trattato di un incarico che ho fatto fatica ad accettare, per due ragioni: anzitutto, a livello personale ero davvero molto impegnato in diversi ministeri pastorali in Indonesia, compreso il dover celebrare diverse Messe ogni giorno, visitare gli ammalati, presiedere i funerali, dare benedizioni e ascoltare confessioni ecc. Attraverso quest'attività pastorale ho col-



RIUNIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO DI PASSIONISTS INTERNATIONAL

P. Giuseppe Adobati Carrara - Consultore Generale



Il Consiglio di Amministrazione di Passionists International

Il 18 e 19 Maggio 2017 si è radunato, presso la Comunità Passionista di Jamaica, New York, il Consiglio di Amministrazione (Board) di Passionists International (=PI). L'incontro è stato guidato da P. Miroslaw Lesiecki CP, Direttore Esecutivo di PI, con la presenza di P. Giuseppe Adobati Carrara (rappresentante del Superiore Generale dei Passionisti), Suor Maria Virginia Alfaro (rappresentante della Superiora Generale delle Figlie della Passione), Suor Joanne Fahey (rappresentante della Superiora Generale delle Sorelle della Croce e Passione), Suor Claudia Cecilia Echeverría (delle Figlie della Passione), la Sig.ra Annemarie O'Connor (collaboratrice di PI), Suor Pulane Makepe (delle Sorelle della Croce e Passione) e dei coniugi Orlando e Berta Hernández (membri dell'Associazione Laicale Passionista) che hanno aiutato nel raduno, il primo come traduttore e la moglie come Segretaria.

Come ogni anno il Consiglio ha ricevuto informazioni sull'attività svolta da Passionists International attraverso l'opera di P. Miroslaw e di Annemarie, in collaborazione con altre ONG accreditate all'ONU. Si è ricordato il valore dell'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile per il 2030, stabilita nel 2015 dagli Stati Membri, che intende (entro il 2030) sradicare la

povertà in tutte le sue forme, porre fine alla fame nel mondo e promuovere il diritto all'educazione per tutti. PI è presente in diversi comitati e gruppi di lavoro dell'ONU: Comitato per lo sviluppo Sociale, Comitato per il Finanziamento dello Sviluppo Sociale, Comitato sulla Migrazione, Gruppo di Lavoro per la Difesa dei Diritti delle Ragazze, Comitato per la Difesa delle Popolazioni Indigene, Gruppo di Dialogo e Pacificazione Israelo-Palestinese, Comitato per la Difesa dei Diritti dei Minori, Gruppo delle ONG dei Religiosi all'ONU.

P. Miroslaw ha partecipato ad alcune sessioni speciali, presso la sede ONU di New York:

- al Forum della Società Civile (30-31 Gennaio 2017) sulla "Difesa dei diritti umani come approccio per lo sradicamento della povertà" (<http://www.un.org/en/sections/resources/civil-society/index.html>);
- al 15° Raduno di Coordinamento sulla Migrazione Internazionale (Febbraio 2017) (<http://www.regionalcommissions.org/fifteenth-coordination-meeting-on-international-migration-16-17-february-2017/>);
- alla 55ª Sessione della Commissione per lo Sviluppo Sociale (1-10 Febbraio 2017) dal tema: "Strategie per sradicare la povertà in vista di uno sviluppo sostenibile per tutti" (<https://www.un.org/development/desa/dspd/united-nations-commission-for-social-development-csod-social-policy-and-development-division/csod55.html>);
- al Forum annuale delle Popolazioni Indigene (24 Aprile – 5 Maggio 2017) (<https://www.un.org/development/desa/indigenouspeoples/>).

Annemarie O'Connor ha presentato il frutto della sua partecipazione, a nome di PI, alla presentazione del Rapporto Annuale sulla Violenza contro le Donne (Aprile 2016) (<http://www.un.org/womenwatch/daw/vaw/>), alla 61ª Commissione sullo Stato delle Donne - CSW (Marzo 2017) (<http://www.unwomen.org/en/>)



csw/csw61-2017), con tematica “Il potenziamento del ruolo economico delle donne nella società” e al Gruppo di Lavoro per la Difesa dei Diritti delle Ragazze (<http://www.ngo.in/the-working-group-on-girls-wgg.html>).

P. Mirosław ha avuto anche la possibilità di partecipare alla 34^a Sessione del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra (dal 19 al 20 Marzo 2017) (<http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session34/Pages/34RegularSession.aspx>), che ha posto attenzione alla difesa dei diritti dei popoli e dei più deboli, che spesso, a causa della povertà, sono anche privati dei loro diritti umani.

In occasione del Forum delle Popolazioni indigene è stato presente anche il sacerdote Passionista filippino P. Rey Ondap (Direttore esecutivo del Centro di Giustizia, Pace e Integrità della Creazione Passionista di Lagao - <http://www.cpphilippines.org>) insieme al suo Avvocato il Sig. Elpidio V. Peria. P. Rey ha incontrato i Funzionari governativi filippini e la sig.ra Vicky Tauli-Corpuz, Relatore Speciale dell'ONU sulle popolazioni indigene nelle Filippine. Durante i lavori dell'Assemblea, P. Rey, a nome di PI, ha presentato due dichiarazioni orali in cui ha sottolineato la situazione difficile degli indigeni che lui assiste nella parte meridionale dell'isola di Mindanao. Ha ricordato che l'ONU si è impegnata a difendere queste popolazioni indigene, tutelando il loro diritto alla terra dal sopruso dei Governi e dei privati, e promuovendo la loro reale inclusione sociale. In questo raduno anche P. Mirosław, a nome di PI, ha presentato una dichiarazione orale suggerendo, in applicazione agli obiettivi dell'Agenda 2030, di approfondire il rapporto giuridico-sociale tra la custodia e la difesa delle Popolazione Indigene e la difesa della natura nella sua Diversità Biologica (secondo quanto stabilito dalla Conferenza sulla Bio-Diversità, tenutasi lo scorso Dicembre in Messico).

P. Mirosław ha poi presentato al Consiglio di PI alcune iniziative che riguardano il futuro. La prima iniziativa è la Conferenza “Donne e migrazione nel contesto Africano - I Religiosi e le migrazioni nel 21° Secolo”, che si terrà a Nairobi da 6 all'8 Giugno 2017. Essa è promossa da PI e dalle ONG che lo scorso anno hanno organizzato il Seminario “I Religiosi e la migrazione nel 21° secolo: prospettive, sfide e risposte” (22 al 24 Febbraio 2016). L'obiettivo è dare continuità a quanto sviluppato lo scorso anno, con un incontro di testimonianze e riflessioni con Religiosi Africani o residenti in Africa, coinvolti nel servizio e assistenza alle molte persone che tentano di migrare verso l'Europa (Women and Migration in the African Context - <http://nairobi2017.weebly.com>).



**PASSIONISTS
INTERNATIONAL**

Il nuovo logo di Passionists International

Un'altra iniziativa (e novità) è il progetto di aggregazione delle ONG degli istituti Religiosi accreditati all'ONU (=RUN) in una nuova struttura chiamata Coalizione dei Religiosi per la Giustizia (JCoR). Da alcune ONG Religiose è nata quest'idea di una nuova ONG comune, come espressione dei vari gruppi, ma con una capacità di lavoro e di presenza più efficace. Tale coordinamento renderà il lavoro di ogni singola ONG più autorevole agli occhi dei vari Governi, perché connesso con i dati delle altre istituzioni e ONG.

Durante il Raduno del Consiglio di PI, c'è stato spazio anche per ascoltare la testimonianza di Cristina Diez Saguillo, dal 2010 Responsabile a New York del movimento internazionale ATD Quarto Mondo (<http://www.atd-fourthworld.org>) che lotta contro la povertà estrema. Questa ONG (legata a Franciscans International) è una delle più influenti e più ascoltate dai funzionari dell'ONU. Cristina ha spiegato che quello che hanno tentato di fare in questi anni, è dare voce a chi non ha diritti, perché fuori dalle opportunità. Lei considera il suo più grande successo aver portato gli stessi poveri e diseredati a parlare all'ONU, presentando la loro situazione e le loro difficoltà. Ma l'azione di questa ONG, è stata anche all'origine di alcune decisioni importanti, maturate dai diplomatici dell'ONU, come la proclamazione del Giorno Internazionale per lo Sradicamento della Povertà (17 Ottobre) e l'assunzione come slogan corollario alla realizzazione all'Agenda 2030 del motto: “leave no one behind” cioè “nessuno deve essere dimenticato” (<https://sdgactioncampaign.org/2016/07/18/sdgsexhibition/>). Per Cristina l'ONU non è il luogo per risolvere i singoli problemi di ingiustizia, ma è lo spazio prezioso per promuovere nel Governo Mondiale il desiderio e la difesa di uno sviluppo più equo e più rispettoso per tutti, specie per i più deboli.
<http://passionistsinternational.org>



LA CONGREGAZIONE AL MOMENTO DELLA CANONIZZAZIONE DI S. PAOLO DELLA CROCE NEL 1867

P. Alessandro Ciciliani - Presidente della Commissione Storica

Dopo aver narrato quanto accadde il giorno della Canonizzazione di San Paolo della Croce, questa volta inquadriamo la Congregazione negli anni vicini a quell'avvenimento. Dal Capitolo Generale del 3 al 12 maggio 1863, era guidata dal Superiore Generale p. Pietro Paolo Cayro della Vergine Addolorata. In quel Capitolo Generale si eresse la nuova Provincia religiosa degli Stati Uniti dedicata al beato Paolo della Croce (PAUL). La Congregazione in Italia si estendeva dalla bassa Liguria fino alla Campania; in Francia la Provincia MICH formata da 4 conventi; in Inghilterra e Irlanda (unica Provincia religiosa IOS con cinque comunità); in Valacchia e Bulgaria; infine negli Stati Uniti con tre ritiri. P. Pietro Paolo Cayro nel 1864 promosse lo sviluppo della Congregazione degli Stati Uniti d'America e nel marzo del 1865 anche in Messico. A seguito dello scoppio della guerra franco-prussiana del 1870, nella Provincia religiosa franco-belga si ebbero alcune

ripercussioni: per esempio la casa di Bordeaux fu requisita come ospedale.

In Italia la Congregazione soffrì maggiormente per quanto accadde a livello socio-politico, a motivo delle leggi dapprima del Regno di Savoia (legge del 1850) e poi del Regno d'Italia. Il culmine di tale politica anticlericale fu la legislazione che portò alla soppressione degli ordini religiosi, delle corporazioni religiose, di gran parte delle confraternite laicali, all'incameramento del loro patrimonio immobiliare da parte del Demanio (1866-1867). Quelle leggi furono dette eversive perché avevano lo scopo di sopprimere il potere economico della Chiesa cattolica confiscando i beni degli enti religiosi. La Congregazione passionista, come altri Ordini religiosi, a motivo di quelle leggi subì una forte battuta di arresto della sua crescita numerica, gravata anche dall'aumento delle uscite.

La Congregazione in Italia era presente con tre Province: la Presentazione di Maria Santissima al Tempio (PRAES) con 11 ritiri, l'Addolorata (DOL) con 10 e la Provincia di Maria Santissima della Pietà (PIET) con 6. Molti di essi verranno soppressi. Nella Provincia della Presentazione, il primo ritiro chiuso fu quello di Magliano in Sabina nel 1860. Nel 1866 fu la volta di Todi. Per il noviziato di San Giuseppe al Monte Argentario, nel 1864 ci fu l'ordine di secolarizzare tutti i novizi che avevano professato dal 1860 in avanti. La comunità fu sciolta e costretta ad andarsene il 16 dicembre 1866. Anche nel ritiro di San Michele Arcangelo di Lucca il noviziato si chiuse il 23 settembre 1863 e il convento fu abbandonato il 31 dicembre 1866. Stessa sorte toccò al ritiro di Brugnato: i religiosi furono espulsi il 24 dicembre 1866, ma si mantennero uniti in una casa. Il ritiro della Presentazione sul Monte Argentario si cominciò a sciogliere dal 23 gennaio 1867. Il ritiro di Sant'Angelo in Vetralla e di Sant'Eutizio, furono soppressi nel 1875. Il ritiro di Corneto (Tarquinia) fu abbandonato il 14 dicembre 1875.

Nella Provincia di Maria Santissima della Pietà la prima comunità chiusa fu quella di Torre San Patrizio, il 20 maggio 1862. Già l'anno precedente, il



P. Pietro Paolo Cayro (1812-1877)



P. Domenico Giacchini (1816-1884)

Il ritiro di Montecavo subì la soppressione nel luglio 1875 e fu abbandonato definitivamente nel 1889.

Nel 1875 i religiosi delle altre comunità, San Sosio, Ceccano e Paliano dovettero abbandonare i ritiri.

Per il ritiro dei SS. Giovanni e Paolo, sede del Superiore Generale, i moduli della Giunta Liquidatrice per inventariare i beni mobili e immobili arrivarono nella comunità del Celio nel settembre del 1873. Ci fu l'opera mediatrice del benedettino p. Luigi Tosti per chiedere la conservazione del ritiro a motivo del servizio religioso che svolgeva attraverso i corsi di esercizi spirituali. Anche l'ambasciatore austroungarico rivendicò la chiesa e il ritiro dei santi Giovanni e Paolo in quanto era la sede dei missionari Passionisti che lavoravano in Valacchia e Bulgaria, territori dell'impero. Il Superiore Generale p. Domenico Giacchini del Nome di Maria contattò il Vicario di Sua Santità, il cardinale Patrizi che riuscì a far passare la comunità come casa di esercizi spirituali, con un atto di consegna firmato il 5 luglio 1875. Così il convento dei santi Giovanni e Paolo continuò il suo servizio degli esercizi spirituali per il clero e ad essere usato dai Passionisti.

Il convento della Scala Santa rientrò nelle leggi delle Guarentigie emanate il 13 maggio 1871, rimanendo quindi proprietà del Papa.

P. Pietro Paolo Cayro si mostrò molto vicino ai Superiori Provinciali delle tre Province italiane che stavano subendo la chiusura delle loro comunità e la dispersione dei religiosi. Tra loro vi era molta confusione e soprattutto non si vedeva al momento possibilità di un futuro migliore, perciò la tentazione di ritornare in famiglia o di cercare una sistemazione tra il clero diocesano era forte. Su tale aspetto il Generale e il suo Consiglio non autorizzarono nessun rientro in famiglia, ma se qualcuno avesse insistito, doveva presentare domanda di dimissione. Tale norma, certamente rigida, fece sì che in Congregazione vi rimanessero soltanto persone convinte e non indecise e tentennanti. In aggiunta all'aiuto materiale ed economico per i religiosi, egli li incoraggiò anche a vivere quella terribile esperienza come veri Passionisti in unione a Cristo Crocifisso, sopportando la prova per essere poi vittoriosi con Dio.

noviziato di Morrovalle, con l'ultima professione celebrata il 13 aprile 1861, aveva cessato di accogliere novizi, poi la comunità fu soppressa a metà del 1864. Stessa sorte toccò il 27 maggio 1866 alla comunità di Isola del Gran Sasso; il 29-30 maggio, fu la volta del convento di Giulianova. Recanati invece fu chiuso il 1° gennaio 1867. Nel 1894 si abbandonò Pieveveterina.

Nella Provincia dell'Addolorata il ritiro di Pontecorvo subì due soppressioni: una volta cacciati i religiosi nell'agosto del 1862, il ritiro fu adibito a ospedale militare. La seconda soppressione fu quella del 18 ottobre 1865.

Il 24 luglio 1865 i Passionisti de L'Aquila dovettero lasciare il ritiro dopo una presenza di 35 anni. La comunità di Caserta subì la chiusura il 22 maggio 1866.

Il ritiro di Sora fu requisito come caserma dal 1862 al 1866. Il piano superiore del convento fu adibito a ospedale dal 1867 al 1896 e quattro Passionisti vi rimasero come cappellani.

Caso singolare fu la comunità di Moricone che subì la soppressione e l'incameramento dei beni al Demanio pubblico a seguito delle citate leggi del 1866-1867, ma il ritiro non fu mai abbandonato dai Passionisti.

I religiosi presenti nel ritiro di Aversa dovettero abbandonarlo il 29 aprile 1866.



FAMA SANCTITATIS NEI PROCESSI DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

P. Cristiano Massimo Parisi - Postulatore Generale

Alla notizia della morte di Giovanni Paolo II - 2 aprile 2005 - scese un silenzio quasi surreale tra la folla presente in piazza san Pietro. Tuttavia, durò molto poco, perché seguì subito un boato di applauso. Probabilmente molti dei presenti in piazza pensarono “è morto un santo”, e così invece di pregare per l'anima del defunto Papa, gli affidarono le intenzioni del loro cuore, perché intercedesse presso Dio Padre. Pensare e agire in questo modo altro non significa che essere testimone della nascita di un'autentica e spontanea fama di santità. Il giorno del funerale, alla fine della celebrazione del rito, le scritte “santo subito!” riprese dal grido della folla aprivano il passaggio ad una nuova fase della percezione della presenza di Giovanni Paolo II tra noi, ormai come intercessore e modello di vita cristiana.

Come è noto, il processo diocesano di beatificazione dovrebbe essere aperto non prima di 5 anni dopo la morte del candidato agli onori degli altari. La ragione della necessità di attesa di 5 anni è proprio la verifica della solidità della fama di santità presente nel popolo di Dio. Potrebbe accadere, infatti, che l'entusiasmo, che accompagna le circostanze della morte di un eventuale candidato, sia frutto di una campagna mediatica e non abbia radici nel sentire comune della gente. Normalmente, i 5 anni permettono di decantare il clima e rivelare il valore autentico della considerazione di cui gode il defunto presso il popolo di Dio.

La fama di santità costituisce un elemento di natura psicologica, sociale, religiosa che assume una forte valenza giuridica. Secondo la più antica tradizione della Chiesa, costituisce l'elemento fondamentale nella nascita e nello sviluppo del culto dei santi. Infatti, i primi santi della chiesa sono frutto del culto nato spontaneamente sui luoghi del martirio o sulle tombe di coloro che il popolo di Dio riconosceva come testimoni, con la loro morte, della loro fede nell'amore infinito di Cristo. Anche se il riconoscimento della santità nella storia della Chiesa ha visto uno sviluppo sostanziale e formale, assumendo nei secoli varie forme di processo canonico, in ogni caso, all'inizio “c'è un evento popolare, ecclesiale, che passa sotto il nome di fama di santità, cioè l'opinione diffusa nella Chiesa che una persona ha vissuto



Papa Giovanni Paolo II e il Card. Joseph Ratzinger

in maniera significativa secondo il Vangelo e che quindi riconosce in tale persona una figura di valore evangelico. Il processo che si innesca tende a dimostrare la solidità della fama di santità”.

Come viene considerata dalla legislazione canonica? Papa Lambertini, Benedetto XIV, il Magister in questo campo, intende la fama di santità come “la reputazione o la comune opinio-

ne sulla purezza e integrità di vita e sulle virtù, non in modo occasionale, ma attraverso atti continui, in ogni occasione, esercitati al di sopra del modo comune di praticare degli altri uomini e donne giusti, da qualche servo o serva di Dio già defunti, nonché sui miracoli compiuti da Dio in seguito alla loro intercessione”. In altre parole, si tratta di un'opinione diffusa tra i fedeli sull'integrità di vita e sulla pratica delle virtù cristiane, esercitate in modo continuo e al di sopra del comune modo di operare degli altri buoni cristiani. Alla fama di santità appartiene anche la fama signorum, cioè la convinzione di ottenere grazie e favori celesti mediante l'invocazione e l'intercessione di un servo di Dio morto in concetto di santità.

Prima di cominciare l'inchiesta diocesana per una causa di beatificazione, il Postulatore deve svolgere anzitutto le ricerche sulla vita del Servo di Dio utili per la conoscenza della fama di santità (in vita, morte e crescente post mortem), della fama di segni e dell'importanza ecclesiale della causa, affinché il Vescovo competente possa valutarne il risultato prima di accettare il libello (= la richiesta). Conviene ricordare il preciso monito enunciato da papa Benedetto XVI nella lettera al Cardinale José Saraiva Martins, prefetto emerito della Congregazione delle Cause dei Santi: “I Pastori diocesani valuteranno anzitutto se i candidati agli onori degli altari godano realmente di una solida e diffusa fama di santità e di miracoli oppure di martirio. È chiaro che non si potrà iniziare una causa di beatificazione e canonizzazione se manca una comprovata fama di santità, anche se ci si trova in presenza di persone che si sono distinte per coerenza evangelica e per particolari benemerite ecclesiali e sociali”.

IL RESTAURO DELLA STANZA DI S. PAOLO DELLA CROCE

P. Lawrence Rywalt - PIB Editor

Il 29 giugno 2017 la Congregazione e la Famiglia passionista hanno celebrato il 150° anniversario della canonizzazione del fondatore S. Paolo della Croce, canonizzato dal Beato Pio IX in 1867. In una lettera del 25 marzo 2017, P. Joachim Rego, superiore generale, ha incoraggiato i religiosi a programmare attività a livello locale per celebrare quest'evento. In tale contesto ha anche fatto riferimento ad alcuni progetti programmati nella Casa generalizia dei SS. Giovanni e Paolo per rimarcare quest'anniversario, tra cui il restauro della Stanza dove San Paolo visse gli ultimi anni della sua vita e dove morì il 18 ottobre 1775. Il restauro è stato completato grazie all'aiuto di un esimio benefattore e alla generosità di altre enti e singoli individui della Famiglia Passionista. Con la disponibilità di altri finanziamenti si spera di riuscire ad acquistare anche l'arredamento aggiuntivo e così completare anche il restauro degli altri oggetti contenuti nella stanza.

Domenica 2 luglio si è svolta la cerimonia con il rito della benedizione e inaugurazione della stanza restaurata. Al rito della benedizione ha fatto seguito la messa solenne nella Cappella di S. Paolo della Croce nella nostra Basilica a commemorazione dell'anniversario.

Breve storia della conservazione della Stanza dopo la morte di San Paolo della Croce.

Sin dal 18 ottobre 1775, giorno della morte del Santo fondatore circa duecentocinquanta anni fa, la stanza in cui visse e la cappella adiacente in cui celebrava la messa sono state conservate con cura, insieme a diversi oggetti appartenenti a lui. Mentre si attendeva la conclusione della sua causa di beatificazione (1 maggio 1853), diverse reliquie di san Paolo della Croce furono poste in esposizione per la venerazione e devozione dei religiosi e dei fedeli che visitavano il luogo. Agli inizi del 1853, quando ormai si era sicuri della imminente beatificazione, i superiori si affrettarono ad allestire questo luogo includendovi tutti gli oggetti che erano associati con il Fondatore durante il periodo finale della sua vita.

Il Cardinale Luigi Lambruschini (1776-1854) offrì metà della somma di denaro necessaria per il lavoro: 300 scudi. Due giorni dopo la beatificazione, per



Benedizione e inaugurazione della stanza restaurata di S. Paolo della Croce

speciale privilegio, egli volle essere il primo a celebrare la Messa nella Stanza sull'altare che era stato eretto e consacrato poche ore prima dal nostro Vescovo Passionista, Mons. Giuseppe Molajoni (1780-1859). Nella Platea del Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo si può trovare una descrizione del lavoro compiuto a quel tempo. Si trova annotato che "la stanza del Beato" fu "preparata nel modo più bello e con gusto. Si pose un altare nella stanza dove il Beato morì, che comprendeva anche un quadro del Beato sul punto di ascendere nella gloria, dipinto dal [...] Sig. Gregori [...]. C'è anche una devota immagine della Santissima Croce che si ritiene che sia stata usata dal Beato quando predicava le sante missioni. La cappella adiacente, in cui il Beato celebrava la messa, è conserva-



L'altare restaurato dove il fondatore celebrò Messa dal 1773 al 1775

ta così com'era a quel tempo, cioè c'è lo stesso altare usato dal Beato con tutte le decorazioni che c'erano al suo tempo. Solo pochissimi oggetti minori di decorazione e di uso pratico sono stati aggiunti a questa cappellina”.

Il restauro della Stanza nel 1967.

Tale sistemazione rimase pressoché immutata per 64 anni. Durante la Consulta del 14 febbraio 1918, la Curia generale prese in esame la proposta di cambiamenti significativi nella stanza, dovuti al fatto che “dopo così tanti anni di uso si trova in uno stato così miserevole da sminuire la devozione e rischia di sgomentare i laici che la visitano”. Quindi, tra le altre cose, si decise di coprire le pareti con una stoffa damascata, di coprire il soffitto di foglia d'oro e di rivestire il pavimento di marmo. In questo modo sarebbe diventata simile alla “stanza di quasi tutti gli altri Santi che sono venerati nella Città eterna, le quali sono decorate sontuosamente” (libro delle Consulte, 1914-1925, p. 149). Il lavoro iniziò immediatamente e fu completato prima della festa del Santo, 28 aprile 1918.

Dal 1918 al 1967 la Stanza rimase virtualmente

inalterata. Nel 1967, però, anno del Centenario della canonizzazione del Fondatore, molti visitatori, tra cui anche personalità eminenti, proposero l'idea di ridare a tutto il complesso un aspetto differente, così che, perlomeno uno si possa render conto di come doveva apparire la stanza all'origine, specialmente per il fatto che la stoffa damascata che copriva le pareti era deteriorata, scolorita e perfino rotta in diversi punti. Così i superiori, gradualmente, giunsero alla conclusione che fosse necessario un restauro generale e radicale della Stanza, riportandola quanto più possibile all'aspetto originale avuto quando il Santo vi morì.

Nella Consulta generale del 1° giugno 1967 fu preparato e approvato un piano generale di restauro. Il lavoro concreto, iniziato in Agosto, richiese molti mesi di delicata e attenta manutenzione. Avendo terminato il restauro, il 18 ottobre fu possibile nuovamente celebrare la Messa e pregare nella Stanza a questo punto totalmente trasformata. L'intervento maggiore di restauro riguardò le seguenti aree: le pareti furono completamente liberate non solo dalla stoffa damascata, ma anche da ogni altro oggetto o decorazione. Il soffitto ligneo fu riportato alla sua semplicità originaria, eliminando tutti gli ornamenti e le decorazioni colorate aggiunte in precedenza. Il pavimento di marmo fu rimosso, rivelando l'originale pavimento di mattoni di terracotta rossa, che furono lasciati. L'altare che si usava in precedenza [nella stanza] fu rimosso e sostituito con un altare mobile di ferro e rame. Il crocifisso con il corpo di gesso, usato dal Santo nelle missioni da lui predicate, fu restaurato e collocato nella parete dietro l'altare. Le due ampie custodie che contenevano le reliquie del santo e che erano fino ad allora poste sulle pareti laterali, furono rimosse e rimpiazzate da un mobiletto espositore mobile. La porta e l'architrave sopra la porta furono liberate da tutte le decorazioni e aggiunte passate e furono riportate completamente al loro aspetto originario.

Nonostante la Stanza abitata dal Santo Fondatore avesse subito molti cambiamenti e rinnovamenti, la cappella attigua, dove era solito celebrare la Messa, rimase al contrario ampiamente inalterata e lo fu anche nel restauro del 1967 (*Acta Congregationis*, gennaio 1967).

Il restauro del 2017.

All'inizio del 2017, cinquant'anni dopo l'ultimo restauro della Stanza, P. Joachim Rego, superiore generale, e il suo consiglio si sono resi conto che questo luogo sacro della congregazione e della Chiesa aveva ancora una volta bisogno di un restauro. P. Joachim



Il Crocifisso della Missione restaurato

Altare di San Paolo della Croce: Si è riscoperto l'originale e semplice altare di legno su cui S. Paolo della Croce celebrava la Messa, liberandolo dalla sua custodia esteriore protettiva, ed è stato pazientemente restaurato. Il semplice affresco del XVIII sec. collocato sopra l'altare, incluso il quadro mobile della Madonna Addolorata, son stati ripuliti e riportati alla loro originale collocazione. Si è posto una teca di vetro a copertura così da consentire la possibilità di vedere l'altare originale pur garantendone la protezione.

Sedia del fondatore: Negli ultimi anni della sua vita, sembra che Paolo facesse particolarmente difficoltà a camminare. Per questo si scelse una speciale sedia per trasportato negli altri luoghi del convento e nella Basilica. Anche questa sedia è stata restaurata e collocata in una posizione più visibile nella Stanza.

Il crocifisso della missione: Il crocifisso della missione che fu posto nella stanza sin dalla morte del Fondatore è stato restaurato, riportandolo alla sua bellezza e semplicità originaria.

Il restauro degli altri oggetti che sono associati con questa stanza è già programmato per i prossimi mesi. Con qualche finanziamento ulteriore, si commissionerà un nuovo altare, da collocarsi nella stanza più grande delle due, dove si potrà celebrare la Messa con un gruppo più ampio di pellegrini.



La sedia del fondatore restaurata

nominò perciò una commissione composta dal consultore generale, p. Giuseppe Adobati, e da altri religiosi della comunità dei SS: Giovanni e Paolo, al fine di organizzare il lavoro di restauro sotto la guida di un gruppo di restauratori professionisti. Dopo aver preso in considerazione le proposte di diversi esperti, fu elaborata e approvata la proposta definitiva d'intervento. Il restauro è consistito nelle seguenti opere:

Pavimentazione: I mattoni di cotto che componevano il pavimento sono stati con cura rimossi e puliti. Il sostrato soggiacente i mattoni è stato riallineato e ogni mattone riposizionato nella sua sede. Si è provveduto anche a rimpiazzare con mattoni del medesimo tipo quelli che, per lo scorrere del tempo, si erano ormai disintegrati.

Pareti: Le pareti sono state scrostate e ridipinte con gli stessi colori usati nel XVIII secolo, che son stati riscoperti sotto i vari strati di pittura.

Soffitto: Il soffitto ligneo è stato ripulito e restaurato.

Finestra bifora: Le finestre della stanza principale e della piccola cappella, che subivano infiltrazioni di acqua, sono state sostituite mantenendo l'aspetto esteriore delle finestre con lo stile che compone la facciata medioevale della Basilica.

Illuminazione: in tutto il complesso è stata sistemata una illuminazione di tipo museale.

Porta principale: la porta lignea originale è stata ripulita e restaurata.



IL QUINTO CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA PASS DELLE FILIPPINE

Dall'8 al 12 maggio 2017 tutti i membri della provincia PASS insieme al P. Generale Joachim Rego si sono radunati nel Centro di Spiritualità Passionista della "Santa Croce" presso Calumpang (General Santos City) per celebrare il loro quinto Capitolo Provinciale. Erano presenti in capitolo anche il consultore generale P. Sabinus Lohin e Fratel Laurence Finn, presidente PASPAC. Il facilitatore dell'evento è stato il P. Eugene Cañete dei Missionari di Gesù.

Nel discorso di apertura, P. Joachim ha ringraziato P. Sabinus per aver condotto la visita canonica ed ha quindi proseguito evidenziando quegli aspetti della vita provinciale necessari di studio da parte del capitolo, prima, e del nuovo provinciale e del suo consiglio nel corso del loro mandato.

P. Joachim ha parlato della "salute fragile di un buon numero di religiosi, che rappresenta un dato preoccupante", così come la tendenza, in generale, a curare i propri bisogni e ricercare una vita agiata. Si devono affrontare e porre in questione le questioni legate allo stile di vita e al comportamento per ciò che riguarda il denaro, lo status e i beni, in considerazione sia della testimonianza che diamo alla gente che vive attorno a noi e con la quale lavoriamo, sia di uno stile di vita più semplice. Entrambe queste aree devono esser affrontate a livello ampio e non solo individuale, ma come comunità e come Provincia.

Ha chiesto, inoltre, ai religiosi della Provincia di prendere in seria considerazione la formazione permanente dei membri. "Dobbiamo esser consapevoli che la formazione dura tutta la vita e non termina con la professione perpetua o l'ordinazione. C'è bisogno di metter da parte delle risorse della Provincia e di preparare dei progetti per aiutare lo sviluppo personale e professionale, la crescita psicospirituale/psicosessuale e il rinnovamento spirituale dei religiosi".



(Da sx. a dx.) P. Orven Gonzaga (3° Consultore), P. Wilfredo Estraza (2° Consultore), P. Joachim Rego (Superiore Generale), P. Edwin Flor (Superiore Provinciale), P. Louie Fuentespina (1° Consultore) e P. Mario Gwen Barde (4° Consultore).

Una terza area problematica – notata dal superiore generale – riguarda la leadership nella Provincia: "La leadership e l'autorità a servizio dei fratelli nella vita religiosa e comunitaria, in generale, è in crisi. In certi casi i religiosi tendono a "fare le proprie cose" senza alcun riferimento all'autorità e colui che ha il ruolo di guida spesso si sente impotente, non sapendo come agire e, di conseguenza, chiude gli occhi di fronte a molte situazioni. Questo può portare alcuni alla emulazione, altri alla confusione, causando così una perdita di credibilità del superiore e creando tensioni e conflitti in comunità. Forse tutta quest'importante area, riguardante l'efficacia nel ruolo di guida e il servizio di autorità, può esser gestita con l'aiuto di uno specialista e assunta come una componente formativa per tutti durante un'Assemblea o un raduno provinciale. Vi incoraggio, perciò, a elaborare un programma di formazione permanente della Provincia".

L'11 maggio 2017, P. Edwin Flor è stato eletto nuovo superiore provinciale. Lo stesso giorno, il capitolo ha eletto primo consultore P. Louie Fuentespina; secondo consultore il P. Wilfredo Estraza; terzo consultore il P. Orven Gonzaga e, infine, P. Mario Gwen Barde come quarto consultore. Inoltre è stato eletto



Il Vescovo Quentin Olwell (1898-1972)

il suo Centro in Marbel, i quali ora si assunsero la responsabilità dell'intero distretto. Nel dicembre 1958 arrivarono dalla Provincia altri quattro passionisti e in gennaio 1959 altri due sacerdoti e un fratello iniziarono l'evangelizzazione della tribù dei Bilaans. A dicembre 1959 giunsero altri sacerdoti così che, infine, vi erano 19 sacerdoti e un fratello impegnati nel ministero pastorale e di catechesi.

Nell'aprile 1961 la regione affidata ai passionisti fu dichiarata dalla Santa Sede "Prelatura Nullius di Marbel" e P. Quentin Olwell fu nominato come primo vescovo. Con l'inizio del 1961 si intensificarono gli sforzi per la promozione di vocazioni al sacerdozio diocesano e alla vita religiosa passionista. Ne fu conseguenza l'apertura di un piccolo seminario in Lagao.

Nel 1966 si accrebbero gli sforzi anche per promuovere la guida laicale delle comunità, avendo capito che persino con un numero sufficiente di sacerdoti non si sarebbe comunque potuto raggiungere tutte le persone. Avendo in mente questo obiettivo, si costruì un Centro di Spiritualità in Calumpang e si formò un Retreat Team in Manila.

Al principio del 1969 la salute di Mons. Quentin iniziò a peggiorare e il 14 aprile 1969 rassegnò le dimissioni. La Santa Sede nominò vescovo P. Reginald Arliss, a quel tempo rettore del seminario filippino da lui aperto a Roma. Nel 1982 la Santa Sede elevò Marbel allo status di diocesi in riconoscimento della evangelizzazione pastorale iniziata dai Gesuiti, sviluppata ulteriormente dagli Oblati e dai Passionisti. I missionari passionisti erano ben consci che dovevano preoccuparsi non solo della fondazione della diocesi, ma anche dello stabilimento della congregazione passionista. Nel 1961 iniziarono i loro studi nel seminario minore di Lagao il primo gruppo di seminaristi passionisti e nel 1966 fu accolto il primo gruppo di novizi. Nel 1973 si acquistò un terreno in Quezon City dove fu costruito un teologato e un noviziato.

Nel 1983 il vicariato fu elevato al rango di Viceprovincia con il titolo della "Passione di Cristo". Come segno di incoraggiamento e di stima da parte di tutta la Congregazione, durante il 44° Capitolo Generale, celebrato nel 2000, la Viceprovincia fu elevata al rango di Provincia.

P. Gabriel Baldostamon come delegato per il Capitolo Generale del prossimo anno con P. Evan Esmade come delegato sostituto. Il capitolo ha eletto anche i membri della commissione dell'economia.

Una breve storia della provincia PASS delle Filippine.

La storia della Provincia che condivide con l'intera Congregazione lo stesso titolo (della Passione di Cristo) è il risultato di anni di lavoro. È iniziata nel febbraio 1958 con l'arrivo dei primi missionari dalla Provincia di San Paolo della Croce (USA).

Nel dicembre 1956 il superiore generale P. Malcolm La Velle, di ritorno dalla visita ai passionisti in Australia e Giappone, si fermò a Manila e Mons. Egidio Vagnozzi, nunzio apostolico, lo invitò ad accettare una missione nella prelatura di Cotabato nella regione meridionale delle Filippine. La Prelatura era affidata agli Oblati di Maria Immacolata, ma non avevano personale sufficiente per rispondere ai bisogni di quella vasta area geografica.

Al principio del febbraio 1958, dunque, il primo gruppo di religiosi arrivò nelle Filippine e furono collocati in diverse parrocchie. Il 6 aprile 1958 gli Oblati consegnarono ai passionisti il sud di Cotabato con



SECONDO CONGRESSO DELLA VICEPROVINCIA THOM DELL'INDIA

P. Denis Travers - Consultore Generale

Quarantacinque religiosi della Viceprovincia erano presenti al Congresso che si è tenuto nella nostra Casa di Esercizi in Carmelaram – Bangalore, da lunedì 15 maggio a venerdì 19 maggio.

Il congresso è stato presieduto dal Rev. P. Joachim Rego, superiore generale. Hanno partecipato al congresso anche Fratel Laurence Finn (presidente della configurazione PASPAC), P. Tom McDonough (Provinciale SPIR: Nuova Zelanda, Vietnam, Papua Nuova Guinea e Australia) e P. Joe Moons (provinciale della ex-madre provincia CRUC degli USA). P. Denis Travers (Curia Generale) ha agito da facilitatore del Congresso e P. Joe Moons ha presentato il tema principale da sottoporre al Congresso.

La Casa di Esercizi in Carmelaram è stata preparata molto bene per il Congresso e la Commissione preparatoria del congresso è stata elogiata per il suo accurato lavoro, che ha aiutato enormemente nello svolgimento sereno di tutto il congresso.

Nella sua relazione di apertura, P. Joachim ha rilevato come *“la recente storia della vita della Vice Provincia ha rivelato che c'è ancora bisogno di lavorare duramente per sviluppare un senso di unità (non “uniformità”) attorno alla vocazione passionista: cioè il mantenere viva la memoria della Passione di Gesù e promuovere quella memoria con la nostra vita e missione. La nostra unità consiste nell'essere “uno” nella mente e nel cuore pur in mezzo alle nostre differenze e diversità, che sono un tesoro da rispettare. Dobbiamo stare in guardia dal promuovere divisioni che sono una controtestimonianza e, anzi, distruggono la nostra vita comunitaria e la nostra testimonianza”*. Inoltre, P. Joachim ha esortato i religiosi a partecipare *“a questo Congresso come discepoli di Gesù, cui avete affidato la vostra vita e nel cui nome vi siete riuniti. Continuate a ricordarvi sempre di questo! Il nostro raduno non è quello di un gruppo di “politici” che si scontrano nella discussione delle leggi dentro un parlamento ... Dobbiamo piuttosto dare il nostro contributo in un atteggiamento genuino di ascolto e di discernimento in vista dell'azione: prima di tutto ascoltare Dio, per l'opera e l'azione dello Spirito Santo; ascoltare con apertura e rispetto i miei fratelli e le situazioni del mondo di oggi; e ascoltare anche se stessi, esaminando le proprie motivazioni e compiendo scelte con cui servire e agire nell'interesse del bene comune”*.

Il Congresso stesso ha trattato sette aree principali problematiche e si è concentrato in particolare su: vita



(Da sx. a dx.) P. Wilson Victor, P. Xavier Valiaparambil, P. Paul Cherukoduth, P. Antony Xavier Tharayil e P. Antony Arackal

comunitaria, formazione e promozione vocazionale, formazione permanente per tutti coloro in autorità, missioni estere, costituzione di un'equipe per l'apostolato in India, crescita economica e costituzione di nuovi ministeri e attività sociali all'interno dell'India. Alla fine, il Congresso ha approvato in tutto venti raccomandazioni o proposte di azione e ha anche approvato di compiere una verifica del progresso in queste problematiche nel corso delle prossime due assemblee viceprovinciali (2018 e 2019).

Il Congresso è stato un momento di unità, fraternità e celebrazione e, come si conviene a una tra le più giovani entità, ha incluso ogni pomeriggio anche il tempo per praticare un po' di sport. Alla conclusione del Congresso, un buon numero dei religiosi è riuscita anche a condividere una giornata di ricreazione insieme, sabato 20 maggio.

Il Congresso ha eletto P. Paul Cherukoduth come Viceprovinciale, P. Xavier Valiaparambil come 1° consultore e P. Antony Xavier Tharayil, Wilson Victor e Antony Arackal come altri componenti del consiglio viceprovinciale. P. Dennis Muricknamkuzhiyil è stato eletto come delegato al Capitolo Generale 2018.

P. Joachim ha concluso il congresso ringraziando P. Tomy Kanjirathinkal e il suo consiglio (PP. Roy Srampical, Antony Xavier Tharayil, Sony Kannaikal e Maria Edwin Jenish, per il loro servizio e cura dei fratelli nell'arco dei precedenti quattro anni. P. Joachim ha detto che, certo, si sentirà moltissimo la mancanza di P. Paul nella Curia Generale, però ha augurato a lui e al suo nuovo Consiglio ogni benedizione per il loro servizio futuro.



Una breve storia della fondazione passionista in India

P. Paul Cherukoduth (THOM)



*P. Lombardo Lonoce (MAPRAES)
e P. Walter Kaelin
(CRUC 1916-2005)*

Primi tentativi di stabilire una presenza passionista in India.

La più antica richiesta di stabilire la congregazione passionista in India giunse nel 1849 al Rev. P. Antonio Testa (Superiore Generale dal 1839 al 1862) dalla Missione del Bengala. C'era una grande richiesta di missionari di lingua inglese. Tuttavia la richiesta non poteva esser accolta: aven-

do appena compiuto la fondazione della congregazione in Inghilterra, ora scarseggiava il personale disponibile.

Più di un secolo dopo, negli ultimi anni dell'incarico dell'Arcivescovo Leo P. Kierkels CP come Pro-Nunzio Apostolico in India, e precisamente il 28 marzo 1952, il P. Neil McBreathy (segretario di Mons. Kierkels) scrisse all'arcivescovo Valerian Gracias di Bombay (l'attuale Mumbai) a proposito della possibilità di stabilire una presenza passionista nella sua arcidiocesi.

Verso la fine del 1951 il superiore generale P. Albert Deane aveva affidato al consultore generale P. Malcolm La Velle l'incarico di visitare le comunità passioniste in Australia e di studiare la possibilità di stabilire una presenza passionista in India. In risposta alla succitata lettera, Mons. Valerian scrisse: "Non solo sono disponibile in linea di principio ad averli, ma li accoglierei ben volentieri".

Più o meno nello stesso periodo giunsero anche le richieste del vescovo Andrei D'Souza di Pune (Poona) e dell'Arcivescovo di Bangalore. Giunse anche una richiesta dall'Arcidiocesi di Shimla-Delhi. Tuttavia, vuoi per una ragione, vuoi per un'altra, non si poté soddisfare queste richieste. Si prese anche in considerazione la possibilità di entrare in India attraverso lo Sri-Lanka, l'isola Stato che si trova a sud dell'India.

Successivi tentativi (andati a buon fine).

La consulta generale del 19-21 dicembre 1977 riesaminò tutti i vari infruttuosi tentativi di aprire una fondazione della Congregazione in India. La consulta stessa, però, non elaborò alcun altro piano concreto se non quello di affidare a P. Norbert Dorsey (Consultore Generale) l'incarico di esplorare le nuove possibilità che possano rendersi disponibili.

Si presentò subito un'occasione attraverso una lettera con la richiesta di fondare la congregazione proveniente dal molto Rev. Mons. Joseph Kureethara, vescovo di Cochin (Kochi), nello stato del Kerala, all'estrema punta meridionale della penisola indiana. La diocesi di Cochin è una delle primissime diocesi dell'India, risalendo come data al 1557 d.C. Il tema fu discusso nella consulta generale del 4-6 settembre 1978 e la decisione di iniziare una fondazione in India fu annunciata durante il Sinodo 1978.

Il Rev.mo P. Paul M. Boyle CP (Superiore Generale dal 1976 al 1988) scrisse una lettera richiedendo volontari per la fondazione passionista in India. La consulta generale del 13-15 dicembre 1979 scelse quindi cinque religiosi tra i 13 che si erano offerti volontari per la missione. Si trattava di: P. Walter Kaelin (CRUC), designato come superiore della fondazione; P. Philip Smith (SPIR), P. John Scanlon (PAUL), P. Carlos Elizalde (FAM) e P. Lombardo Lonoce (LAT). Ad essi più tardi si unì il P. Christopher Gibson (CONC/CRUC), che divenne per la missione un promotore vocazionale di successo. I pionieri giunsero sulle coste dell'India nel 1981 e si misero immediatamente a cercare un modo per stabilire la Congregazione. La Missione fu posta sotto il patrocinio dell'Apostolo S. Tommaso (THOM). Oltre agli sforzi per stabilire la Congregazione, iniziarono anche a svolgere ministeri quali la predicazione di missioni e corsi di esercizi. Nel 1982 fu aperto un seminario minore in Cochin per ricevere candidati alla vita passionista. Nei primissimi anni di fondazione, molti passionisti, provenienti da differenti parti della congregazione, prestarono servizio in India per un periodo di tempo limitato di sei mesi, il massimo concesso dal governo.

Dal momento che i missionari non potevano stare in India per lunghi periodi, a causa delle restrizioni al Visto, divenne sempre più difficoltoso offrire una formazione stabile ai candidati che entravano nella Congregazione. Per rimediare a questa situazione, una parte della formazione fu spostata in Tanzania e Kenya fino al 1992.

In ragione della costante crescita della presenza passionista in India, la missione fu elevata allo status di Vicariato Generale nel 1987 e, successivamente, di Vicariato Provinciale della Provincia della Santa Croce (CRUC) degli Stati Uniti. La crescita e la vitalità del Vicariato THOM fu riconosciuto dal 46° Capitolo Generale, che lo elevò allo status di Vice Provincia nel 2012.

Al presente la Vice Provincia conta su 53 religiosi professi di cui 44 sono sacerdoti, 1 fratello e 8 studenti professi. La Vice Provincia ha otto comunità diffuse in quattro Stati dell'India e su 44 sacerdoti, 17 sono impegnati in ministeri all'estero, nelle varie entità della Congregazione.



LA PRIMA ASSEMBLEA DELLA PROVINCIA MAPRAES

P. Antonio Rungi (MAPRAES)



L'assemblea dei partecipanti MAPRAES

Si è svolta da 5 giugno 2017 al 9 giugno 2017, la prima Assemblea provinciale dei Passionisti italiani, francesi e portoghesi, costituitisi, nel maggio 2015, in Provincia religiosa unitaria MAPRAES. “Il cammino dell’unità: sfida ed opportunità”, questo è stato il titolo che gli organizzatori hanno voluto dare all’assemblea.

A distanza di due anni, infatti, i partecipanti di diritto, in tutto 16, tra cui il consultore generale, padre Giuseppe Adobati, tutti i consultori e i delegati regionali e gli ufficiali di curia e i responsabili della formazione; nonché i 37 i membri eletti dalla base hanno effettuato una verifica sul cammino fin qui svolto dalla Provincia MAPRAES, dopo l’unificazione, e quello che la stessa intende fare, nel prossimo biennio, in preparazione al capitolo provinciale del 2019. Il Moderatore dell’Assemblea era P. Pablo Gonzalo Hernandez (SCOR).

Nel frattempo, in ottobre 2018 si svolgerà il Capitolo generale. A tal fine, in una giornata e mezzo di elezioni, sono stati scelti i 15 delegati al Capitolo generale, in rappresentanza delle 8 Regioni: Francesco Di Mariano (CFXI); Leone Masnata (CORM); Antonio Siciliano (DOL), Laureano Alves (FAT); Mario Madonna (LAT); Philippe Françoise Plet (MICH); Ciro Benedettini (PIET); Luigi Gianfrancesco (PRAES). In rappresentanza della Provincia, sono stati eletti 7 delegati e loro sostituti: Aniello Migliaccio, Carlo Scarongella, Roberto Cecconi, Luigi Gianfrancesco, Paolo Jorge Martins Correia, Mau-

rizio Cino e Gabriele Violante (fratello coadiutore).

I 53 religiosi hanno lavorato in sei gruppi interscambiabili e sullo *Instrumentum laboris*, predisposto dal Segretario provinciale, padre Marco Pasquali, nel quale sono state inserite le varie relazioni, a partire da quella fondamentale del

Superiore provinciale, padre Luigi Vaninetti. Altre fondamentali relazioni sono state quelle dell’economia provinciale, padre Vincenzo Fabri, quelle sulle tre Missioni estere (Bulgaria, Angola e Nigeria). Appendici varie e altre comunicazioni hanno costituito il tutto del documento di base.

Le decisioni assunte dall’assise passionista, hanno riguardato alcuni argomenti e settori della vita della nuova Provincia. Soprattutto sul processo di ridimensionamento e rinnovamento delle presenze passioniste, sulla struttura di governo e la transitorietà delle Regioni, sul cammino per un’appartenenza provinciale più sentita e vissuta, sulla formazione iniziale e permanente, sull’apostolato ed evangelizzazione e sul Laicato Passionista. Dai gruppi sono uscite diverse proposte di cambiamento, presentate in aula e su cui poi si è discusso. Alla fine, le linee operative per il prossimo biennio sono state approvate, soprattutto in merito al percorso da farsi circa la riduzione delle Regioni e/o eventuale loro accorpamento, come pure per la chiusura di altre delle case e di aperture di nuove attività e presenze.

Nella serata dell’8 giugno e nella mattinata conclusiva del 9 giugno sono state approvate, infine, le norme per la partecipazione al secondo capitolo provinciale della MAPRAES, che si terrà nel 2019. A conclusione dell’assemblea sono approvati gli orientamenti per la programmazione provinciale, sistemati in una sintesi prospettica dei lavori di gruppo. L’Assemblea è stata ufficialmente chiusa dal presidente, il superiore provinciale, padre Luigi Vaninetti.



RADUNO DELLA CONFIGURAZIONE DI S. CARLO HOUBEN (CCH)

P. Denis Travers - Consultore Generale

Isuperiori e i rappresentanti della configurazione si sono incontrati a Varsavia nei primi giorni di aprile 2017. Hanno partecipato all'incontro sia i provinciali che i rappresentanti delle sei province: Provincia di S. Giuseppe (Inghilterra, Galles e Svezia); di S. Patrizio (Irlanda, Scozia e Parigi); della Madonna della Santa Speranza (Paesi Bassi, Germania); dell'Assunzione di Maria (Polonia, Ucraina e Repubblica Ceca); delle Cinque Piaghe (Germania, Austria); di S. Gabriele (Belgio) e i rappresentanti della missione in Svezia della Provincia della Passione (Filippine).

Tra i temi affrontati c'è stata la richiesta del Superiore Generale alla Configurazione di offrire consigli a riguardo del futuro della Provincia di S. Gabriele. La provincia ha indicato il desiderio che il Governo Generale della Congregazione agisca riducendo lo status della Provincia. Prima che si intraprenda qualsiasi azione, il Superiore Generale ha invitato la Configurazione a offrire consigli utili o suggerimenti. Essenzialmente tale provincia è composta attualmente di 25 religiosi con una età media di 82. Un'opzione precisa sarebbe quella di "sospendere" la Provincia e porre i religiosi sotto la diretta cura del Superiore Generale (il quale potrebbe esercitare tale cura nominando un delegato).

Gli altri temi trattati hanno riguardato le relazioni da ciascuna Provincia sulla situazione e sugli avvenimenti del momento presente, la rappresentatività al Capitolo Generale, la pianificazione di un raduno di studenti dentro la Configurazione e la nomina dei quattro religiosi che comporranno il gruppo di studio della Configurazione (in preparazione al Capitolo Generale). Questo gruppo è composto dal Presidente della configurazione (P. Mark-Robin Hoogland), P. John Kearns (provinciale della Provincia



Partecipanti all'incontro della Configurazione CCH

di S. Giuseppe); P. Wlademar Linke (provinciale della Provincia dell'Assunzione di Maria) e il consultore generale P. Denis Travers.

Nell'incontro si è anche ascoltata la relazione finale da parte dei PP. Jeroen Hoogland e Denis Travers (comitato organizzatore) sul Seminario sulla Passione che si terrà a Minsteracres nel settembre 2017. Il Seminario s'intitola: "Accogliere l'estraneo (incontri alla luce della passione di Gesù)". È aperto a tutti i religiosi o laici di lingua inglese e si svolgerà dall'11 al 15 settembre.

Dopo 12 anni di servizio come segretario della configurazione, P. Jeroen Hoogland (SPE) ha concluso il suo servizio ed al suo posto è stato scelto P. Radek Mucha (ASSUM) come nuovo segretario. Il presidente della Configurazione, P. Mark-Robin, ha espresso un caloroso ringraziamento da parte dei membri passati e presenti al P. Jeroen per il fedele servizio svolto per così tanti anni.



IL 53° CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI S. GIUSEPPE (IOS)

P. Denis Travers - Consultore Generale.

La provincia di S. Giuseppe svolge la sua missione in tre nazioni: Inghilterra, Galles e Svezia. I suoi religiosi, insieme con i laici associati e membri del gruppo laicale, si sono riuniti presso la casa di esercizi di Minsteracres nella Contea di Northumbria, dal 24 al 28 aprile, per celebrare il cinquantatreesimo Capitolo Provinciale.

Il tema-guida, sia della fase preparatoria sia del Capitolo stesso, era "Tra Croce e risurrezione".

Il tema è stato oggetto di riflessione nel discorso di apertura di Padre Joachim, parlando del bisogno di affrontare il futuro con speranza. Distinguendosi dal mero ottimismo, la speranza è più un fondamento, un'ancora, che rende capaci i cristiani di affrontare il presente e il futuro con ferma risoluzione. La speranza è un atteggiamento essenziale e un valore fondamentale della vita cristiana. Per usare le stesse parole di P. Joachim: "Credo che abbiate scelto un tema davvero significativo per questo Capitolo, che esprime bene la situazione della provincia di San Giuseppe: **Tra croce e risurrezione**. Il tempo tra la croce e la risurrezione è stato un **tempo di speranza fondata sulla promessa di Dio**. Il profeta Geremia mi ricorda le parole rassicuranti di Dio al suo Popolo: "Conosco i progetti che ho fatto su di voi... progetti di pace, non di distruzione, (progetti) per un futuro per voi pieno di speranza" (Ger 29, 11). Credo che il tema di questo Capitolo rifletta il vostro desiderio di discernere questa promessa divina di speranza".

Hanno partecipato al Capitolo, come ospiti, anche P. Mark-Robin Hoogland, provinciale SPE e presidente della Configurazione di Carlo Houben; P. Jim Sweeney, provinciale della provincia di S. Patrizio; Suor Therese Regan, provinciale delle Suore del-



(Da sx. a dx.) P. Martin Newell, P. John Kearns, P. Joachim Rego e P. Mark White

la Croce e Passione, insieme con alcune delle suore; Suor Regina e Suore Monica, monache passioniste di vita contemplativa. Inoltre c'erano numerosi rappresentanti di alcune delle "agenzie" con cui la Provincia lavora, i gruppi del Vestibolo e Comunità della Passione, e le organizzazioni associate con cui la Provincia ha lavorato e che ha aiutato.

Al momento, i religiosi che compongono la provincia sono 19, con l'aggiunta di Mons. William Kenny. Tuttavia, la presenza passionista a livello più ampio è rappresentata attraverso una varietà di ulteriori organizzazioni di comunione, dal laicato all'interno del Movimento della Comunità della Passione e organizzazione cooperanti (si tratta di gruppi che lavorano secondo modalità che sono in armonia con il nostro carisma) e che sono associate alla Provincia.

In più ci sono altri passionisti che lavorano all'interno della Provincia di S. Giuseppe: ad esempio la casa di formazione della provincia di S. Patrizio a Londra; la casa internazionale di Highgate; religiosi della provincia della Santa Speranza e della Vice Provincia di S. Gemma lavorano in Minsteracres e quattro religiosi della Provincia della Passione lavorano in Svezia.



Sebbene numericamente piccola, la Provincia si rivolge a tutta una serie di nuove e creative forme di apostolato, per i rifugiati, i senza fissa dimora e le vittime delle torture. La provincia inoltre è entrata in associazione con diverse società e comunità i cui valori erano molto vicini al carisma passionista e che offrono servizi e impegno sociale per rifugiati, migranti e le vittime dell'HIV/Aids. La Provincia aiuta questi gruppi attraverso una Commissione per Sovvenzioni, nominata appositamente, la quale pone a disposizione fondi per aiutare questi gruppi nella loro opera. La Provincia desidera non solo continuare quest'opera sociale ma anche approfondire il proprio legame associativo con questi gruppi.



The former St. Wilfrid's Church, Cotton Hall

Ecco di seguito alcuni dei risultati significativi del Capitolo:

- L'impegno a muovere l'amministrazione degli investimenti e i fondi verso organizzazioni e banche che sostengono una maggiore sostenibilità ambientale ed ecologica.
- Uno sforzo maggiore per raggiungere i giovani specialmente attraverso l'uso dei media e del website recentemente sviluppato.
- Un rinnovato impegno a servire i crocefissi di oggi. Un'affermazione e intenzione di un ulteriore sviluppo dei vari gruppi laicali che si sono formati finora.

P. John Kearns è stato rieletto per un secondo mandato come Provinciale e i PP. Martin Newell (Primo Consultore) e Mark White son stati rieletti come Consiglio provinciale.

Breve storia della Provincia di S. Giuseppe (IOS) di Inghilterra, Galles e Svezia.

S. Paolo della Croce, poco prima di morire, ebbe una visione e si racconta che egli stesso disse: "Che cosa ho visto? I miei religiosi in Inghilterra". Noi non sappiamo esattamente chi e che cosa egli vide, ma la visione divenne una realtà il 5 ottobre 1841 quando il Beato Domenico Barberi e P. Amedeo McBride arrivarono in Inghilterra, dopo aver già stabilito una casa della Congregazione in Belgio, al Chateau d'Ére. Quest'ultima comunità era stata fondata proprio come trampolino di lancio per andare in Inghilterra. Domenico fu scioccato dallo scoprire un sentimento così tanto anti-cattolico. Il Catholic Emancipation Act (la legge che dava libertà ai cattolici) era stato ap-

provato solo una dozzina di anni prima e ci sarebbe voluta un'altra decina di anni prima della restaurazione della Gerarchia ecclesiastica inglese.

Nel febbraio 1842 fu fondato il primo Ritiro in Aston Hall, nello Staffordshire, e fu qui che Domenico predicò la sua prima omelia in Inglese, dopo esser stato attaccato con lancio di sassi e di fango. Entro appena tre anni, Domenico accolse nella Chiesa il futuro Cardinal John Henry Newman. Seguì un periodo di rapida espansione cosicché alla morte di Domenico, nel 1849, c'erano già cinque case con trentacinque religiosi. La severa povertà prevista dalle Regole attirava uomini appartenenti alla crema della aristocrazia inglese, persone come il Servo di Dio Ignazio Spencer e P. Paul Mary Pakenham. Essendo fortemente impegnati nei ministeri per la grande massa di immigrati irlandesi, specialmente quelli che erano scappati a causa della "carestia delle patate" in Irlanda, i Passionisti lavorarono insieme ai Redentoristi, ai Rosminiani e ai Vincenziani.

Sotto l'influsso di P. Ignazio Spencer un gruppo di missionari partì per Dublino e, più tardi, vi fondarono una comunità in Mount Argus dove sarebbero poi vissuti i PP. Paul Mary Pakenham (1821-1857) e S. Carlo Houben di Mount Argus. Un confratello di P. Ignazio, il P. Gaudenzio Rossi (1817-1891) fece parte del primo gruppo di Passionisti che si recò negli Stati Uniti d'America. La Provincia IOS, che, per istituzione canonica, è la quarta Provincia della Congregazione passionista, fu formalmente eretta per decreto dal diciannovesimo Capitolo Generale, tenutosi ai SS. Giovanni e Paolo (Roma) nell'aprile del 1851. In una lettera circolare, datata a Roma l'11 giugno, il superiore generale P. Antonio Testa offre indicazioni alla nuova Provincia sul suo nuovo status canonico e



Aston Hall così come appare oggi

incarica il P. Eugenio Martorelli di convocare il primo Capitolo Provinciale della Provincia Anglo-Belga. Il primo capitolo provinciale si tenne, dunque, il 26 agosto 1815 nel Ritiro di St. Wilfrid, a Cotton Hall; il giorno seguente, che coincideva con il secondo anniversario della morte di Domenico Barberi, fondatore della Provincia, furono eletti i superiori canonici, tra cui P. Eugenio Martorelli (1810-1888), primo superiore provinciale. La provincia continuò a svilupparsi grazie a grandi uomini inglesi ma anche con italiani dotato di talento, tra cui il P. Vincenzo Grotti (1820-1883). Al tempo del primo capitolo, ad appena nove anni dal primo arrivo di Domenico Barberi, c'erano – come detto – cinque Ritiri in Inghilterra: Londra, Aston Hall, Broadway, Cotton Hall e Sutton. Questi, insieme alla casa di Ere, nel Belgio, formarono la Provincia di S. Giuseppe. Nel 1850 c'erano trentun sacerdoti, sei studenti e quattordici fratelli.

Simultaneamente la Provincia sperimentò l'ingresso di un grande numero di giovani: purtroppo molti non perseverarono. L'apostolato dei Passionisti, nei primi decenni, era rivolto sia a gruppi numerosi sia a singoli individui, sia uomini sia donne: molti erano irlandesi.

Una di queste persone fu una donna anglicana, Elizabeth Prout (1820-1864). Tra il 1842 e il 1849 lei conobbe molto bene Domenico Barberi, al punto che da lui assorbì chiaramente la spiritualità passionista, diventando alla fine cattolica e cercando di vivere la vocazione in un ordine religioso. Quando questo progetto fallì, per ragioni di salute, P. Gaudenzio Rossi

divenne il suo direttore spirituale e infine l'aiutò a scrivere le Regole delle Suore della Croce e Passione. Si trattava di un concetto totalmente nuovo di Vita Religiosa, perché era indirizzato a ragazze della classe operaia. Quando P. Gaudenzio fu trasferito negli Stati Uniti, P. Ignazio Spencer l'aiutò a riscrivere le Regole e a ottenere la loro approvazione da Roma.

L'espansione missionaria di passionisti in Inghilterra e Irlanda produsse la fondazione della Provincia Anglo-Irlandese, che rimase in essere fino al 1927, anno in cui l'Irlanda e la Scozia furono costituite come Provincia separata (PATR). L'Inghilterra e il Galles a questo punto compo-

nevano la Provincia di S. Giuseppe (IOS). In seguito, nel 1951 la Provincia IOS assunse la missione di Svezia, mentre la provincia PATR assunse la responsabilità, fino a tempi recenti, del Botswana, Zambia e Sud Africa.

Per poter ottenere il permesso di lavorare in Inghilterra nel mezzo del diciannovesimo secolo, gli ordini religiosi, inclusi i Passionisti, furono costretti ad assumersi la responsabilità della gestione delle parrocchie, sebbene questo agli inizi non fosse permesso. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, il lavoro apostolico della Provincia era molto chiaramente orientato alla predicazione delle missioni popolari e alla fondazione di due grandi Case di Esercizi in aree rurali remote. Allo stesso tempo, però, sorsero anche nuove forme di apostolato: il lavoro con i Giovani Operai Cristiani; lo sviluppo di missioni nelle scuole; la predicazione dei primi esercizi per famiglie ed esercizi per disabili. Gli ultimi anni vide il sorgere delle Inner City Missions (missioni al centro città) a Liverpool e Londra.

Dopo il Concilio Vaticano II, la Provincia di S. Giuseppe ha cercato di discernere i "segni dei tempi", specialmente il lavoro sociale per i poveri, per le vittime, e coloro che sono realmente ai margini della società. In altre parole, la Provincia ha cercato di seguire le orme di San Paolo della Croce incamminandosi dentro il mistero della passione.

QUARTO CONGRESSO DELLA VICEPROVINCIA SALV DEL CONGO



(Da sx. a dx.) P. Martin Newell, P. John Kearns,
P. Joachim Rego e P. Mark White.

Il quarto congresso della Viceprovincia SALV del Congo si è tenuto nella città di Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo, dal 13 al 17 marzo 2017. Oltre ai religiosi della Viceprovincia e al superiore generale, P. Joachim Rego, erano anche presenti P. Michael Ogwen (consulatore generale); P. Martin Coffey (Segretario esecutivo per la formazione); P. Denis Travers (consulatore generale); e P. Paul Francis Spencer (PATR) che ha moderato il congresso.

Il tema del Congresso era *“Solidarietà evangelica: la base della identità passionista”*. Il tema è stato ulteriormente sviluppato dalla conferenza offerta da P. Paul Francis Spencer e dal discorso ufficiale del superiore generale.

Nel suo discorso di apertura P. Joachim ha offerto una riflessione sull'importanza della virtù dell'*ascolto*. Ha detto, tra l'altro: *«Dobbiamo avere una genuina predisposizione ad ascoltare prima di parlare: ascoltare prima di tutto Dio, attraverso l'opera e l'azione dello Spirito Santo; ascoltare con disponibilità e rispetto i miei fratelli; ed ascoltare anche noi stessi, esaminando le proprie motivazioni e compiendo scelte che possano servire al bene comune»*.

Il superiore generale ha poi proseguito evidenziando le due maggiori aree di preoccupazione che erano state poste in luce dalla relazione di P. Martin Coffey come esito della visita canonica: le relazioni personali e

l'economia. Per affrontare il primo punto, P. Joachim ha proposto il processo di “riconciliazione”, da lui suggerito come una decisione prioritaria di questo Congresso per i prossimi quattro anni.

Ha offerto, quindi, alcune riflessioni su un'altra area fonte di preoccupazione, quella dell'economia, proponendo un passo concreto: *“Va intrapresa una seria revisione contabile per identificare i reali bisogni materiali della Vice Provincia, le risorse disponibili e le risorse necessarie per affrontare la situazione finanziaria. È stato suggerito che tale operazione venga compiuta da un esperto esterno, neutrale (cioè non passionista), che abbia la conoscenza e l'esperienza della situazione finanziaria/economica del Congo”*.

Concludendo, P. Joachim ha ancora detto, a proposito del tema della solidarietà: *“La solidarietà è una espressione contemporanea di impegno per il bene comune. La virtù evangelica della solidarietà espande il concetto di “bene comune” e significa che per noi (cristiani) è essenziale agire in favore del benessere di tutti, particolarmente di coloro che sono poveri e marginalizzati. Questa è una sfida che vale particolarmente per noi che viviamo in un mondo e in una società che tende all'individualismo”*.

I seguenti religiosi sono stati eletti durante il congresso a far parte della nuova Curia Vice provinciale: P. Vital Otshudialokoka: Viceprovinciale (riconfermato); P. Didier Kimupipa: primo consulatore (riconfermato); P. Matthieu Anakani, P. Calixte Mbelolo e P. Serge Vimbu.

Una breve storia della Viceprovincia SALV.

Durante il secondo centenario della Congregazione, nel 1920, il Capitolo Generale raccomandò alle Province del tempo di espandere la Congregazione ad altre regioni, specialmente a quelle non ancora cristiane (1). Il Capitolo Generale del 1925, rispondendo all'appello missionario di Pio XI, fece una ulteriore richiesta per l'apostolato missionario tra non-cattolici.

La provincia di san Gabriele del Belgio (GABR) accolse l'appello. La provincia desiderava iniziare il ministero nelle missioni del Congo sin dal 1924, ma il 22 marzo 1924 fu costituita la Provincia della Madre della Santa Speranza (SPE) nei Paesi Bassi e i superiori ritennero che sarebbe stato più prudente anzitutto ricostruire la Provincia a cui erano state lasciate soltanto le case in Belgio.



I superiori della provincia GABR parlarono del progetto della missione durante il Capitolo Provinciale del 1929, che approvò la decisione di dare mandato al Provinciale di studiare la possibilità di una missione. La comunicazione con i Missionari di Scheut del Belgio (CICM), responsabili di una larga porzione del Congo, rivelò la possibilità di ricevere una parte del loro territorio per poter dedicarsi al ministero apostolico. Alla luce di ciò, il Superiore Provinciale chiese il permesso al Superiore Generale, P. Leo Kierkels.

La consulta generale del 29-30 ottobre 1930 *“votò in favore dell’inizio della pratica con la Congregazione di Propaganda Fide e con il Vicario Apostolico delle Missioni”*.

Il 13 ottobre 1930 la Sacra Congregazione di Propaganda Fide approvò le condizioni proposte da Mons. Augusto De Clerck, Vicario Apostolico di Upper Kasai, per la cessione di terra ai Passionisti nel distretto della regione della tribù dei Batetelas. Inoltre incluse la possibilità che, dopo sei anni, l’area data ai Passionisti potesse venir separata ed eretta autonomamente. Il Prefetto di Propaganda Fide il 7 novembre 1930 non solo concesse l’approvazione, ma anche lodò e incoraggiò la decisione.

Il 18 dicembre 1930 i primi due missionari, P. Joris Joye e P. Benedictus Weetjes, partirono per il Congo e spesero due mesi con i religiosi della Congregazione dell’Immacolato Cuore di Maria in Tshumbe, per acquistare familiarità con le tradizioni, le pratiche pastorali e la lingua. Il 4 luglio 1931 Mons. De Clerck inviò i due passionisti a Ifuta, per aprire una nuova stazione missionaria. Nel frattempo altri due religiosi partirono il 20 ottobre 1931 dal Belgio diretti alle missioni e poi, praticamente ogni anno successivo, altri missionari giunsero per rinforzare la missione. Il 28 dicembre 1934 partì per la missione il P. Eusebius Joseph Augustin Hagendorens, con l’incarico di essere il superiore della missione.

Alla fine i Missionari di Scheut cedettero ai Passionisti le stazioni missionarie di Lodja, Katabo-Kombe e Tshumbe Lubefu. L’area assegnata ai Passionisti fu dichiarata Prefettura Apostolica e il P. (Eusebius) Joseph Augustin Hagendorens (1894-1976) fu nominato primo Prefetto Apostolico. I missionari stabilirono, in modo graduale, nove stazioni: Bena-Dibele, Okolo, Oemjadi, Kiomi e Yenga. Il 13 marzo 1947 la Prefettura fu eretta a Vicariato Apostolico e Hagendorens fu consacrato vescovo e primo Vicario Apostolico di Tshumbe.

Per i primi trent’anni la nostra presenza Passionista si limitò al Vicariato Apostolico di Tshumbe, che diventò diocesi il 10 novembre 1939. A quel punto la missione era composta da 11 stazioni primarie e 45 se-



Il Vescovo (Eusebius) Joseph Augustin Hagendorens (1894-1976)

condarie dove 36 sacerdoti passionisti e 11 fratelli svolgevano il ministero insieme a Mons. Hagendorens, insieme a diversi Fratelli della Congregazione fondata dal Vescovo e 8 sacerdoti indigeni diocesani. Al momento della indipendenza del Congo dal Belgio e successivamente alla morte di Lumumba, sorsero diversi problemi che erano allo stesso tempo difficili e tragici.

La lotta interna tra i ribelli e il governo centrale si riaccese nel 1964 e la missione soffrì dei danni significativi. I missionari e le suore erano esposti a molti pericoli. I PP. Raymond Halkett e Lambert Maria Janssen furono assassinati il 23 ottobre 1964.

La congregazione iniziò allora ad espandersi al di là dell’iniziale zona di missione e nel 1964 entrò a Kinshasa e nel 1983 a Lumbi. Nel 1970, mentre il vescovo di Tshumbe cercava di formare del clero locale e religioso, creando una congregazione diocesana, si intensificò anche la pastorale vocazionale passionista.

Nel 1980 furono accolti i primi candidati alla vita passionista e nel 1982 fu eretto il Vicariato Regionale di Cristo Salvatore (SALV). Al Vicariato fu richiesto di provare a stabilire l’autosufficienza economica, perlomeno per le spese quotidiane. Nel 1986 il Capitolo Provinciale GABR costituì un fondo per la formazione nel Vicariato e nel 1989 la Provincia e il Vicariato iniziarono la collaborazione congiunta nel progetto del Kisima African Theologate in Nairobi (Kenya).

Nel 2005 il Vicariato iniziò una nuova fase della sua esistenza diventando Viceprovincia di Cristo Salvatore (SALV).



P. AMILTON MANOEL DA SILVA (CALV) NUOVO VESCOVO AUSILIARE DELL'ARCHIDIOCESI DI CURITIBA (BRASILE)

P. Ademir Guedes Azevedo (CALV)



Davvero sento una mescolanza di sentimenti: paura, piccolezza e indegnità davanti a una missione grande come questa. Però, sento allo stesso tempo, molta gratitudine, rendimento di grazie e fiducia in Dio perché ho la certezza che sono chiamato a continuare a servire ed amare, come sempre ho cercato di fare. Questa chiamata che porta responsabilità d'ora in poi diventa maggiore davanti alle sfide che troverò nella arcidiocesi di Curitiba.

Lei già conosce l'arcidiocesi di Curitiba?

Qual è il suo rapporto con questa chiesa particolare?

Ho vissuto molto tempo a Colombo, nelle nostre due comunità passioniste. Questa città appartiene alla chiesa particolare di Curitiba... Curitiba è una grande arcidiocesi che ha quasi 150 parrocchie. La città possiede più di due milione di abitanti. Quindi le sfide sono maggiori e chiedono consegna e dedizione da parte nostra. Mi presenterò a quel popolo come un servo. Gesù è venuto per servire e ha insegnato lo stesso a ognuno di noi. La vita cristiana è una costante ricerca della volontà di Dio. Cercherò di vivere il mio ministero come un vescovo formato dentro un carisma religioso. Sono passionista e la mia vita è stata sempre guidata dal Crocifisso. Vogliamo ascoltarlo e scoprire, ogni giorno, dove Lui ci vuole servendo di più e meglio.

Quale messaggio lei rivolge alla famiglia passionista in questo momento?

Con la famiglia passionista ho imparato doni come gratitudine, generosità, disponibilità, apertura agli altri e consegna della propria vita. In Cristo Crocifisso, ho trovato la mia ragione di essere e di servire. Per questo, adesso come un vescovo che ha un carisma religioso, vorrei portare con parole, ma principalmente con gesti concreti, l'amore-compassione, l'amore-solidarietà alle pecore, facendomi vicino a loro perché io possa sentire il loro odore, come ci chiede Papa Francesco. Per raggiungere questo ho bisogno delle preghiere di tutti, soprattutto della famiglia passionista. So che voi sarete sempre uniti a me. Io sempre sarò passionista, così io canto in quella canzone fatta per me: "Passionista mi chiami a essere, missionario della croce, della passione, seguace dell'amore rivelato, nel crocifisso presente nel fratello". Una volta passionista, sempre passionista! Che tutto sia fatto per il bene dell'opera di Dio. Che Gesù Crocifisso benedica tutti!

Il 7 giugno 2017, la Sala Stampa della Santa Sede ha pubblicato la notizia che il Santo Padre Francesco ha nominato P. Amilton Manoel da Silva, attuale Provinciale Superiore della Provincia CALV di Brasile, Vescovo Ausiliare dell'arcidiocesi di Curitiba (Brasile).

Amilton Manoel da Silva è nato il 2 marzo 1963 a Osvaldo Cruz, nella Diocesi di Marilia, stato di San Paolo, Brasile. Ha compiuto gli studi di Filosofia presso l'Università Federale del Parana, a Curitiba (1992-1995) e quelli di teologia presso l'Istituto di Teologia di San Paolo - ITESP (1997-2000). Ha emesso la Professione Religiosa il 18 gennaio 1997 come membro della Congregazione della Passione de Gesù Cristo e poi ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 17 dicembre 2000.

All'interno della Provincia del Calvario (CALV) ha svolto i seguenti incarichi: Formatore dei Postulanti (2001-2003), Maestro dei Novizi (2006-2012), Consigliere Provinciale (2009-2012), Provinciale (2013-2017) e Parroco (2017).

Sotto presentiamo un'intervista fatta da P. Jackson Maioli Alvarenga, C.P nel giorno della sua nomina episcopale.

Monsignore Amilton, abbiamo ricevuto questa mattina di mercoledì, la notizia ufficiale dal Santo Padre che lei veniva nominato vescovo ausiliare di Curitiba. Che cosa sta sentendo adesso nel suo cuore?



PROFESSIONE DEI PRIMI VOTI

Due religiosi hanno professato i primi voti
il 10 giugno:

- ▶ Nella **Vice Province THOM dell'India**:
Moncy Varghese e Mahendra Gherle



Moncy Varghese e Mahendra Gherle (THOM)



Marcel Alcleante Alexandre De Sousa (CALV)

PROFESSIONI DI VOTI PERPETUI

Durante il periodo tra gennaio e giugno 2017, nove
dei nostri religiosi hanno emesso la professione
perpetua:

- ▶ Nella **Vice Provincia THOM dell'India**
il 18 marzo 2017:
Antony Jackson Kattunkalthayil and Jithin
Olattupurath

- ▶ Nella **Provincia CALV del Brasile**
il 1° maggio 2017:
Marcel Alcleante Alexandre De Sousa

- ▶ Nella **Provincia SCOR della Spagna e America
Latina** il 16 maggio 2017:
José Luís Cueva Escalante, Omar Roberto
Acevedo Higinio, Miguel Maquera Chambi e
Jonhatan Peña Gaviria.

- ▶ Nella **Province SPIR dell'Australia, PNG e
Vietnam** il 17 giugno 2017:
Paul Xuan Vuong Nguyen e Joseph Tan Kiet
Nguyen.



*José Luis Cueva Escalante, Omar Roberto Acevedo Higinio,
Miguel Maquera Chambi e Jonhatan Peña Gaviria (SCOR)*



Paul Xuan Vuong Nguyen e Joseph Tan Kiet Nguyen (SPIR)



ORDINAZIONI DIACONALI

Durante il periodo fra marzo e giugno 2017, sei religiosi sono stati ordinati diaconi.

▶ Nella **Vice Provincia THOM dell'India** il 19 marzo 2017:

Antony Jackson Kattunkalthayil e
Jithin Olattupurath

▶ Nella **Provincia SCOR della Spagna e America Latina:**

Carlos Mego Hurtado, il 29 aprile 2017,
Pedro Manuel Lara Ceja e Ronal Mego Hurtado
il 4 giugno 2017

▶ Nella **Provincia SPIR** il 23 giugno 2017

Joseph Tan Kiet Nguyen



Carlos Mego Hurtado (SCOR)

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Durante il periodo tra maggio e giugno, sette religiosi sono stati ordinati sacerdoti:

▶ Nella **Provincia MAPRAES**

di Italia-Portogallo-Francia:

P. Antonio Parrino il 27 maggio 2017
P. Francesco Pagliaroli il 1° giugno 2017

▶ Nella **Provincia SCOR di Spagna e
America Latina:**

P. José Manuel Sandoval Flores il 13 giugno 2017

▶ Nella **Provincia ASSUM della Polonia:**

P. Jakub Barczentewicz on 10 June 2017

▶ Nella **Provincia SPIR dell'Australia:**

P. Joseph Ngoc Tuan Nguyen,
P. Joseph Minh Dien Trinh and
P. John Baptist Cong Tue Trinh il 23 giugno 2017



P. Jakub Barczentewicz (ASSUM)



P. Antonio Parrino (MAPRAES)



P. Francesco Pagliaroli (MAPRAES)



P. Joseph Ngoc Tuan Nguyen, P. Joseph Minh Dien Trinh,
P. John Baptist Cong Tue e Diacono Joseph Tan Kiet Nguyen

NUOVE PUBBLICAZIONI

ALBERTI G., *Marietta e il cielo. Il testamento non scritto di santa Maria Goretti*, PALUMBI, 2017.

ANNIBALI E., *Statistiche religiosi PIET durante la prima guerra mondiale 1915-1918*, 2016. (stampa digitale)

ARBIZA ARTOLA A., *Curso completo de pasiología, Introducción, vol. I*, Chosica, 2016. (stampa digitale)

ARBIZA ARTOLA A., *La mariología de la Madre Agreda. Las bases metodológicas de la Mística ciudad de Dios*, San Isidro, Lima, 2016 (stampa digitale)

PIET (SEGRETERIA), *Bollettino della Provincia di Maria SS.ma della Pietà, Cenni biografici di religiosi/e e defunti/e 2012-2015*, Recanati, 2016.

CIPRIANI G., *A gloria da cruz, Paulinas*, São Paulo, 2017.

COMPARELLI G., *Sul destino di San Sosio. Quattro chiacchiere sui nostri beni culturali*, 2017 (stampa digitale)

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM, *Beatificationis et canonizationis servi Dei Laurentii a Spiritu Sancto (Aegidii Marcelli) 1874-1953, Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis*, 2014.

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM, *Laurentii a Spiritu Sancto (Aegidii Marcelli), Relatio et vota congressus peculiaris suOper virtutibus die 16 februarii an. 2016 habiti*, Romae, 2016.

COSTI F. - ANSELMI M., *Gemma Galgani, la santa della nostra prima comunione, pro-manuscritto*, 2017, 105.

DE SANCTIS M., *Lo Spirito Santo questo "grande sconosciuto"*, Paoline, Milano, 2017.

DE SANCTIS M., *Balla con Dio. Musical su san Gabriele*, Pharos, Librario, Milano, 2017.

HERNÁNDEZ FERNÁNDEZ D., *Breve historia del monasterio Getsemaní 25 años de presencia en Colombia (1991-2016)*, Colombia, 2016.

LIPPI A., *San Paolo della Croce, caro giovane ti scrivo*, Piccolo Mondo Cattolico, s/d.

GARCÍA MACHO P., *Autoretrato de santa Gema Galgani*, Colección Agua Viva, Serie Minor 2, Madrid, 2017.

GARCÍA MACHO P., *San Gabriel de la Dolorosa. Sígueme*, Colección Vidas y semblanzas 26, Edibesa, Madrid, 2016.

MAPRAES, *Atti del Laboratorio di formazione sull'apostolato passionista in Italia, Portogallo e Francia*, San Gabriele 25-27 ottobre 2016.

MEDORO MARIA A., *Suggerimenti educative da san Paolo della Croce. Tese in Scienze religiosa (laurea magistrale)*, Roma, 2017.

MIRRA P., *Il tormento della santità: Teresa Musco*, ETM, Caserta, 2016.

MIRRA P., *La suprema gioia dell'amore. Venerabile Suor Antonietta Farani, passionista*, Roma, 2016.

PARISI C., *In modo acerbo e sommario, attualità della proposta teologica di D. Bonhoeffer*, EDI, Napoli, 2017.

PIÉLAGOS F., *SCOR síntesis de datos del camino histórico de CORI, FAM, SANG y FID*, 2015.

QUINTERO, J. L. (ed.), *Quisiera volar. Pensamientos de Gema Galgani*, Zaragoza. 2016 (con cd musical)

Korean Mass (1 CD)

Korean, Mysteries of the Rosary (4 CD)

Korean, Hymns of Mary (1 CD)

L'Osservatore Romano 1861-2003 (142 CD)

SCOR, *Boletín digital provincial pasionistas.com 2013-2017*. (stampa digitale)

RYWALT L., *Sulle orme di San Paolo della Croce a Roma - Guida del pellegrino Passionista*, CURIA GENERALIZIA DEI PASSIONISTI.

NOTITIAE OBITUS

Usque ad diem 1 Februarius 2016 - 1 Iunius 2017

DIE	OBORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
08/03/17	Sac. Józef Kopeć	ASSUM	19/03/53	26/08/74
11/03/17	Fra. Tarcisio Di Marco	MAPRAES	04/07/17	22/03/35
12/03/17	Sac. Mariano Ambrosini	REG	15/12/15	25/09/33
16/03/17	Sac. Columkille Regan	PAUL	04/07/21	15/08/42
16/03/17	Fra. William Baalman	CRUC	31/08/29	15/08/51
07/04/17	Sac. Ivo José Coppi	CALV	21/07/29	19/04/50
08/04/17	Sac. Charles Owen	IOS	02/02/39	29/09/57
15/04/17	Sac. Angelo Di Battista	MAPRAES	18/05/39	15/10/55
02/05/17	Sac. Vito Mastrantonio	MAPRAES	28/11/37	29/09/54
03/05/17	Sac. Jesús Prieto Prieto	SCOR	14/03/41	09/08/59
03/05/17	Sac. Jac Van Leeuwen	SPE	22/01/34	04/09/53
22/05/17	Sac. Bernardo Hughes	CONC	03/12/33	31/12/55
02/06/17	Sac. Félix Barruetabeña Larruskain	SCOR	10/06/29	26/05/46
12/06/17	Sac. Agostino Ricci	MAPRAES	02/01/27	25/05/47
14/06/17	Sac. Ramón García Andérez	SCOR	27/09/25	29/09/41
22/06/17	Sac. Bernardo Matani	MAPRAES	28/03/35	15/09/54
26/06/17	Sac. José Adrián Miota Baseta	SCOR	08/09/22	12/06/40

Moniales et Sorores Defunctae

DIE	OBORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA N.
02/04/17	Sr. Ermelinda dell'Immacolata (Carmela) Urbani	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Sacro Cuore di Gesù	16/07/1933	29/04/52
27/02/17	Sr. Marie Benigna di Gesù Crocifisso (Marguerite Marie-Thérèse Thonnard)	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) Prov. Madonna di Czestochowa	11/11/1920	01/04/40
03/03/17	Sr. Carmel Doran	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (England)	19/07/1938	10/05/58
13/03/17	Sr. Rita Núñez González	Inst. Filiarum Passionis D.N.I.C. et Dolorum B.V.M. (México)	22/05/1947	28/04/70
16/03/17	Sr. Esther Curtin	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (England)	18/01/1928	20/03/48
31/03/17	Sr. Marianna del SS. Crocifisso (Lina) Scelsi	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Sacro Cuore di Gesù	10/01/1923	03/05/42
02/06/17	Sr. Feliciano del Cuore di Gesù (Maria Pia) Opera	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Sacro Cuore di Gesù	10/03/1942	22/11/60
21/06/17	Sr. Assunzione del Paradiso (Lucia) D'Andrea	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Sacro Cuore di Gesù	30/07/1930	15/09/53



Io vi lascio e vi starò attendendo tutti
nel santo Paradiso,
dove pregherò per la Santa Chiesa,
per il Sommo Pontefice, nostro Santo Padre,
per la Congregazione e benefattori:
e vi lascio tutti, presenti ed assenti,
colla mia benedizione:
**Benedictio Dei Omnipotentis, Patris, et Filii,
et Spiritus Sancti,
descendat super vos et maneat semper.**

(Testamento Spirituale, 1775)